ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 274
Telefoni
dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
17-18 Novembre 1942
Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 43-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20; Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE' [illegible])

Ardimento di marinai italiani

LA RADA DI BONA FORZATA DA UN NOSTRO SOMMERGIBILE

BOLLETTINO N. 906

Due trasporti colati a picco

L'azione degli aerosiluranti contro un convoglio sulle coste algerine - Accaniti combattimenti in corso fra Derna e Bengasi

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica, fra Derna e Bengasi, si sono svolti nella giornata di ieri accaniti combattimenti.

Nel corso di un'azione di nostri cacciatori su di un aeroporto occupato dall'aviazione nemica nell'Africa Settentrionale Francese alcuni apparecchi venivano incendiati al suolo. Colonne avversarie in marcia sono state mitragliate con visibili risultati.

Lungo la costa algerina una formazione di aerosiluranti italiani attaccava un convoglio nemico fortemente scortato, affondando due piroscafi di medio tonnellaggio.

Un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Forni Carlo, ha forzato l'entrata nella rada di Bona e ha gravemente danneggiato a cannonate un grosso mercantile nemico.

Dalle operazioni di guerra della giornata sei nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

La rada e il porto di Bona

La Marina inglese ammette ma non precisa le perdite subite nelle acque algerine

Roma, martedì sera.

L'odierno comunicato del Quartiere Generale alleato dell'Africa del Nord diramato da Orano ammette che la Marina britannica operante nel Mediterraneo occidentale e presso gli approdi dell'Africa Settentrionale francese «ha subito perdite» senza peraltro fornirne la precisazione.

(Stefani)

La battaglia di Guadalcanar continua

Altri 2 incrociatori e 6 caccia perduti dagli Stati Uniti alle Salomone

In soli 11 mesi di guerra i giapponesi hanno affondato nel Pacifico 250 unità da guerra nemiche

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Sciangai, martedì sera.

(B. C.) - *A poche ore dalla notizia, data ieri sera, della morte in combattimento nel Pacifico meridionale del contrammiraglio Daniel J. Callaghan, il Dipartimento della Marina di Washington annuncia oggi ufficialmente che «nei combattimenti aeronavali svoltisi nelle acque delle Salomone nei giorni 13, 14 e 15 novembre la flotta degli Stati Uniti ha perduto 2 incrociatori e 6 cacciatorpediniere» e fa osservare che «il comunicato si basa su informazioni inoltrate provenienti dal teatro della lotta e che, perciò, non si può, logicamente, ritenerlo completo».*

Un bilancio colossale

Tale comunicato ha vivamente impressionato, perchè, mentre in un primo tempo era parso riferirsi alla battaglia di Guadalcanar del 13 novembre (nella quale, come è noto, Tokio aveva annunciato l'affondamento di 6 incrociatori nemici) e sembrava dover costituire una prima ammissione statunitense delle perdite subite, una più attenta lettura faceva rilevare che i due incrociatori ed i sei «caccia» denunciati da Washington erano stati colati a picco dai nipponici nei giorni seguenti al 12 novembre, cioè in quel periodo di tempo che può essere indicato con la frase «la battaglia continua» che concludeva il bollettino del Quartier Imperiale nipponico.

Le perdite nordamericane della terza battaglia delle Salomone sono, quindi, in aumento e, per confessione stessa di Washington, gli incrociatori affondati salgono da sei ad otto ed i cacciatorpediniere da uno a sette.

E l'elenco non pare si debba considerare concluso, poichè la pessimistica nota del bollettino statunitense nella incompletezza delle notizie lascia presumere che a Washington si sappia già di dover annunciare presto ben più gravi malanni.

Il fatto che Knox si sia deciso, contrariamente alle sue ben note abitudini, ad annunciare per primo una battuta viene, anzi, interpretato qui come un tentativo di prevenire e svalutare in precedenza qualche grossa notizia che Tokio possa essere eventualmente in condizione di dare nelle prossime ore.

A queste considerazioni, previsioni e interpretazioni, pertanto, resta il fatto che le acque delle Salomone continuano ad esercitare la tragica missione di cimitero della flotta nordamericana e che l'isola semisconosciuta di Guadalcanar costa perdite fantastiche alla marina nordamericana.

Di contro spiegano le cifre delle vittorie che, in soli undici mesi di guerra, il Giappone ha ottenuto contro la flotta degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, dell'Australia e delle Indie Olandesi con le battaglie di Pearl Harbour, della Malacca, di Giava, del Mar dei Coralli, della Midway e delle Salomone. Si arriva ad un bilancio colossale che, secondo cifre diramate ieri da fonte ufficiale si possono così riassumere:

Navi da battaglia: 9 affondate e 5 gravemente danneggiate.

Portaerei: 11 affondate e 5 gravemente danneggiate.

Incrociatori: 43 affondati e 16 gravemente danneggiati.

Cacciatorpediniere: 46 affondati e 30 gravemente danneggiati.

Navi ausiliarie: 3 affondate, 2 gravemente danneggiate, 1 catturata.

Sommergibili: 89 affondati e 29 gravemente danneggiati.

Cannoniere, posamine, spazzamine e motosiluranti: 24 affondate, 11 gravemente danneggiate, 6 catturate.

Navi minori: 16 affondate, 24 gravemente danneggiate, 8 catturate.

Navi di tipo speciale o non identificate: 4 affondate, 5 gravemente danneggiate.

Tutto controllato

Si arriva così ad un totale di 250 unità da guerra affondate, 133 danneggiate gravemente e 9 catturate. Un tragico bilancio per gli alleati in soli 11 mesi di guerra nel Pacifico.

Queste cifre, secondo quanto si apprende, sono state rese note in evidenza dalla stampa giapponese ed i giornali di Tokio commentano ampiamente il comunicato del Quartier Imperiale, ieri trasmesso, contenente la precisazione delle perdite nella battaglia delle Santa Cruz.

I giornali della capitale nipponica rilevano che i successi ottenuti dalla marina giapponese sono ancora maggiori di quanto si era potuto giudicare in un primo momento e in modo particolare sottolineano la perdita delle portaerei Hornet e Enterprise che costituivano l'orgoglio della Marina nord-americana.

Il Yapan Times and Advertiser, per parte sua, osserva, poi, che le cifre delle perdite nemiche non furono rese dal Quartier Generale alleato in una soluzione già confezionata come un grande avvenimento. La propaganda degli Stati Uniti, infatti, proclama ogni che Mac Arthur dirigerà personalmente le operazioni in Nuova Guinea e Roosevelt giapponesi da Buna.

Se il vecchio Mac Arthur riuscirà nei suoi propositi come nelle Filippine e a Guadalcanar, le armi alleate possono attendere nuove vittorie tipo Batoang e tipo Salomone!

Il fuggitivo di Corregidor, intanto, sta curando per bene sua la montatura della faccenda. Il suo Quartier Generale, infatti, annuncia: «Il generale Mac Arthur, nel suo viaggio alla Nuova Guinea, sarà accompagnato dal generale sir Thomas Blamey e dal maggior generale P. C. Kenney. Mentre, come è noto, il generale Mac Arthur è il comandante in capo delle forze alleate in Australia e Nuova Guinea, il generale sir Thomas Blamey è il comandante delle truppe da sbarco alleate ed il maggior generale Kenney comanda tutte le forze aeree alleate nel Pacifico meridionale».

Di fronte a tutto questo... generalato in movimento, a Buna non ci sarà, probabilmente che un capitano giapponese, comandante del presidio. Vedremo chi la spunterà.

Comandante americano che scampa per caso da certa morte

Amsterdam, martedì sera.

Si apprende da Nuova York che il capo supremo delle forze corazzate nordamericane nel Nord Africa atlantico, gen. Georges Patton, proprio per miracolo è scampato alla morte, secondo quanto rileva un'informazione del Quartier Generale Alleato del Nord Africa.

Il generale stava per entrare in una lancia nel momento in cui questa è stata raggiunta da un proiettile di una nave da guerra francese. Questo è avvenuto durante lo sbarco delle truppe nordamericane nella costa del Nord Africa atlantico. Non viene citato il lungo preciso di questo fatto.

La "domenica di fuoco„ di Bona

L'aeroporto sconvolto dai bombardamenti

Grandi incendi negli impianti -- Carosello di cacciatori attorno agli apparecchi plurimotori

Altre unità affondate dai sommergibili dell'Asse

BERLINO, martedì sera.

In merito alla violenta azione di bombardamento effettuata dalle forze italo-germaniche contro la base anglo-americana di Bona, si apprendono oggi i seguenti particolari: malgrado la violenta azione antiaerea, appoggiata da squadriglie da caccia avversarie, bombardieri dell'Asse hanno colpito a ondate successive durante tutta la giornata gli obiettivi dell'aerodromo nemico.

Dopo il piano hanno distrutto numerosi apparecchi avversari al suolo; altri apparecchi rimasero gravemente danneggiati. Bombe di grosso calibro hanno sconvolto le piste di decollaggio e incendiato i capannoni e i depositi di carburante dell'aerodromo.

La caccia dell'Asse che proteggeva i bombardieri ha impegnato l'avversario in furiosi duelli aerei, nel corso dei quali sono stati abbattuti sei apparecchi nemici.

Si apprende inoltre da fonte competente che, malgrado le sofiere che ostacolano in questi giorni le azioni marittime, i sommergibili dell'Asse hanno operato anche ieri contro le forze navali nemiche, affondando o danneggiando gravemente diverse unità. La baia di Bougie è ora quasi vuota. Il nemico è stato costretto a dirigere i suoi trasporti verso centri di minore importanza, come Filippeville, dove, però, sono stati raggiunti dagli aerei italo-tedeschi e violentemente attaccati.

(Stefani)

Altre navi nemiche affondate dai sommergibili

Berlino, martedì sera.

Si apprende che lunedì sera sono stati annunciati in questo capitale ulteriori successi dell'arma sottomarina germanica, che ha distrutto altre 24 mila tonnellate di naviglio nemico.

Un mercantile di 6000 tonnellate con un carico di materiale bellico destinato alle truppe inglesi in Egitto, è stato silurato ed affondato al largo delle coste del Madagascar. Una nave da carico di 7000 tonnellate con un carico di gomme, macchine e lana è stata affondata dai sottomarini tedeschi al largo delle coste africane. Due altri mercantili per 11 mila tonnellate in totale sono stati affondati nelle acque delle Indie occidentali in un attacco dei sottomarini tedeschi contro un convoglio nemico.

Fra di loro...

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Stoccolma, martedì sera.

(M.) - Londra attende con ansia notizie militari dai territori dell'Africa francese. Per ora attende invano. Le notizie da tre o quattro giorni sono sempre più laconiche e sempre le stesse: gli anglosassoni avanzano verso la Tunisia.

Certo, come risulta dai telegrammi che giungono da Londra, l'adesione degli scorsi giorni è scomparsa, si sottolineano invece le difficoltà che gli eserciti e le marine inglesi ed americani dovranno affrontare in Africa e nel Mediterraneo.

Contribuisce ad accentuare l'incertezza la polemica e la rivalità tra i generali francesi traditori. Gli americani hanno agito in Africa senza consultarsi con De Gaulle. Il capo dei dissidenti, per loro, era ieri Giraud ed oggi Darlan.

La possibilità d'un accordo tra De Gaulle e Giraud non era esclusa, ma Darlan è nettamente ripudiato da De Gaulle ed ora Giraud ha già riconosciuto Darlan come suo capo diretto.

I degollisti di Londra hanno pubblicato stamane un equivoco comunicato contro Darlan, un comunicato che non lascia però dubbi sull'ostilità di De Gaulle contro i nuovi traditori.

Nello sfondo di questo conflitto vi è anche un disaccordo tra Londra e Washington perchè Churchill è nettamente ostile all'ammiraglio Darlan, che considera un vecchio nemico. Ora l'ammiraglio è già stato riconosciuto dal comando dell'esercito degli S. U. ad Algeri come la più alta autorità francese nell'Africa del Nord.

GIORNO PER GIORNO

Annuale

Ricorre domani l'annuale delle sanzioni. Le ricordiamo come una manifestazione del l'odio britannico contro di noi. Gli italiani conobbero allora per la prima volta il vero animo di quell'Inghilterra, di cui un pigro luogo comune celebrava la secolare, la tradizionale amicizia.

Contro l'Italia, che chiedeva spazio, lavoro e pane per la sua popolazione esuberante, e non lo chiedeva a Londra, ma lo cercava in un vasto territorio ancora sottratto all'influenza della civiltà europea, l'Inghilterra, padrona dei tre quarti dei territori e delle risorse coloniali del globo, organizzò quell'ignominioso strumento di tortura, deprecato «la morte bianca» dei nostri figli e delle nostre donne. Da quel tentativo agli odierni bombardamenti delle nostre città, dove la Raf non si attarda a cercare obiettivi militari, ma lancia i suoi esplosivi contro donne, vecchi, bambini, ospedali, chiese — gli avvenimenti si sono svolti, secondo la logica imposta da un'implacabile astinenza, di cui tesse gli oratori di radio Londra menavano pubblico vanto.

Gli avvenimenti del Nordafrica

La reazione italo-tedesca all'aggressione anglo-americana in Africa registra nuovi successi. E' di oggi l'annuncio della vittoriosa impresa di un nostro sommergibile nella rada di Bona. Il nemico ignora le cifre degli affondamenti e dei danneggiamenti dati dai bollettini dell'Asse; ma si guarda bene dallo smentirli, e ammette che «forti attacchi dell'arma sottomarina si stanno svolgendo nel Mediterraneo». Nel tempo stesso la propaganda nemica cerca di gonfiare gli effettivi dei convogli e delle forze di sbarco adunate in Africa. Si parla di qualche cosa come di 850 unità! Evidenti artifici, che nella loro inverosimiglianza rivelano la cura di preparare il pubblico a ingoiare la pillola amara delle perdite subite, facendogli credere che si tratta in ogni caso di una minima percentuale delle forze impegnate.

Intanto, mentre la propaganda avversaria, di fronte alla reazione dell'Asse, «cala» sempre più di tono, si apprendono i particolari della stroncata conquista di Algeri. La fortificatissima piazzaforte si è arresa senza sparare un colpo e due ufficiali americani, e un ufficiale francese e un corrispondente di guerra — quattro persone in tutto! — a causa di un ordine di capitolazione su cui permane il mistero. Un successo, dunque, del tradimento e dell'intrigo; non una vittoria militare, che assicuri allori napoleonici al generale Eisenhower.

Dopoguerra anglosassone

Gli uomini politici inglesi amano teorizzare abbondantemente sull'assetto da dare alle faccende del mondo dopo la vittoria anglosassone, benchè i problemi relativi non si pongano, a giudicare a occhio e croce, con carattere di irrevocabile urgenza. Eden, Hoare, Halifax, Morrison, già si sono assiduamente esercitati sull'argomento. Non vogliamo ma quinto, Cripps ha illustrato le sue concezioni al riguardo ad un convegno londinese della «gioventù europea», ch'è poi, in realtà, il convegno della gioventù demobolscevizzante del continente.

Nei confronti della Germania il loro del sigillo privato ha esposto un programma piuttosto radicale. Si tratta di smembrare il Reich in vari piccoli Stati, che non solo dovrebbero essere smilitarizzati, ma anche privati dell'industria pesante.

Resta a vedere come si possa, alla lunga, distruggere il prodotto di un secolo di unità nazionale germanica, soffocando le tendenze centripete che non tarderebbero a manifestarsi in seno ai piccoli organismi statali creati al tavolo della pace. Qui soccorre forse l'altro progetto di Cripps, relativo alla istituzione di una specie di santa alleanza aerea, chiamata a intervenire con poderosi bombardamenti a stroncare ogni tentativo di turbare l'ordine anglosassone nel mondo. Ecco un singolare aggiornamento della «charta atlantica». Cripps riserva ai popoli europei il trattamento praticato da Lyndighton alle tribù del Waziristan. Nel mondo di domani i bombardamenti aerei sarebbero dunque all'ordine del giorno. La pax britannica assomiglia straordinariamente a una continuazione della guerra.

ULTIMA ORA

Azioni aeree sulla litoranea ad oriente di Bona

Berlino, martedì sera.

Sulla strada litoranea ad oriente di Bona e presso il confine meridionale della Tunisia, forze anglo-americane sono state violentemente bombardate, ieri, dall'aviazione germanica.

Altri attacchi aerei sono stati diretti contro le opere portuali di Bougie.

Dopo la chiassosa propaganda «Le notizie di combattimenti a Biserta sono premature...»

Roma, martedì sera.

Dopo che da una settimana la United Press, Radio Washington, Radio Londra ed altre fonti della propaganda anglo-americana descrivevano con lusso di particolari pretesi combattimenti fra le forze dell'Asse e forze americane e britanniche presso Biserta, un comunicato speciale del Quartiere Generale alleato nell'Africa del Nord se ne esce ad attestare candidamente che «le notizie di combattimenti a Biserta sono premature».

(Stefani)

Una riunione straordinaria dei Ministri spagnoli

Madrid, martedì sera.

Una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri presieduta dal generale Franco, ha avuto luogo lunedì sera, e quantunque non sia stata fatta nessuna comunicazione ufficiale sugli argomenti trattati, pure è trapelato che sono state prese importanti decisioni aventi relazione alla situazione nell'Africa Settentrionale.

La medaglia d'argento ad un valoroso alpino

Roma, martedì sera.

E' stata conferita la medaglia d'argento al Valo. militare all'alpino Giuseppe Beccaria, nato a Villafalletto (Cuneo), 1° Reggimento Alpini.

In una nostra base aerea mediterranea

Nostri bombardieri in procinto di decollare. (Telefoto R. G. Luce e «Stampa Sera»)

SPORT

La Serie C

Tre squadre in testa nel Girone D — Girone E: Il Canoe battuto in casa — Grosso punteggio della *Biellese*

Per farci un'idea di quanto va succedendo nel Girone D del torneo dei minori, basta dare un'occhiata alla classifica. Vi sono tre squadre, Legnano, Vigevano e Gallaratese, che si trovano affiancate a pari punti. A... ruota c'è poi il Varese, seguito sul una lunghezza dal Varese che sembra dal tutto intenzionato a ricuperare il terreno perduto.

Come si è giunti ad una classifica così equilibrata è presto detto. Domenica il Legnano ha osservato il turno di riposo, e i suoi diretti inseguitori non hanno perso l'occasione per accorciare le distanze. Tutte e quattro le squadre che si trovavano alle spalle della capolista hanno infatti vinto.

Domenica prossima, però, qualche cosa di nuovo avrà pur da esserci giacchè è in programma l'incontro Legnano-Gallaratese.

Risultati: *Redaelli-Caproni 3-2; *Vigevano-Vis 3-0; *Seregno-Pirelli 2-1; Varese-*Abbiategrasso 3-0; *Pavia-Domodossola 2-0; *Gallaratese-Sparta 7-0.

Classifica: Legnano, Vigevano e Gallaratese p. 11; Pavia 10; Varese 9, Saronno, Abbiategrasso e Vis-se 6; Domodossola e Redaelli 4; Caproni e Pirelli 3; Sparta 0.

* *

Per quanto concerne il Girone E, vogliamo anzitutto parlare di una squadrone che è lungi dal fornire quel rendimento ch'è in grado di dare: il Canoe. Chi segue le interessanti vicende della Serie C, se pertittamente che l'undici di Mattia Locatelli non è più che l'ombra della bella salda volitiva squadra che l'anno scorso sfiorò la promozione in «B».

Non da oggi soltanto abbiamo messo in guardia i canoeri. Certe partite giuocate con orgasmo, la luna vittoria ottenuta soffiando il classico sotto camicie, incertezze, mancanza di coesione ed anche, un po' di sfortuna: tutto faceva presagire la crisi della squadra.

Le cause? Difficile individuarle. Gli stessi giuocatori sono interdetti. C'è, è vero, il dilemma per il centro attacco: Pagliano o Lazzaretti? Il primo, dopo qualche partita giocata all'ala, vorrebbe ritornare al suo ruolo primitivo e naturale. E Lazzaretti, allora? Comunque, non dovrebbe essere difficile risolvere la questione. Magari bastasse l'inclusione al centro della prima linea di questo o di quell'atleta per risolvere tutti i problemi... Per intanto, dopo le sconfitte di Biella e di Ivrea, domenica è venuto il tracollo casalingo. E' stata la squadra piemontese a compiere il... misfatto. La vecchia e sempre giovane «Pro» che la quest'anno di campionato ha cominciato in sordina, senza dare nell'occhio, si va palesando più forte di quanto si supponeva. Ed ora, battendo il Canoe in casa, ha detto chiaramente le sue intenzioni e possibilità. E' accaduto che i vercellesi, partiti di slancio, dopo appena 1' erano già in vantaggio di una rete. La reazione dei rossi però fruttava loro il pareggio, ma sul finire del primo tempo gli ospiti segnavano nuovamente. Non per i canoeri che l'arbitro Viarengo decretava un «rigore» contro i bianchi. Nuovo pareggio, dunque? Neanche per sogno, chè Di Costanzo tirava debolmente ed il portiere parava. Nella ripresa il Canoe, che pareva bene intenzionato, attaccava senza posa, ma, quello... premio, i vercellesi, in un contrattacco, superavano il portiere canoeri per la terza volta. Risultato: 3 a 1. Più nulla da fare per gli sfortunati e demoralizzati canoeri.

Ora non resta che da augurarsi che la «Pro» continui nelle sue belle affermazioni, e che il Canoe possa alfine riprendersi ed offrire ai suoi dirigenti e tifosi quelle soddisfazioni che, volendo, a patto che la... signora sfortuna cambi... sede, ben può dare.

Domenica vi sarà una giornata alquanto interessante: la Biellese si recherà ad Ivrea, su un terreno, cioè, inviolato; il Canoe, desideroso di rifarsi, giuocherà a Novigliano il cui undici ha il dente avvelenato; il Chivasso ospiterà la Sanremese; la «Pro» riceverà l'Acqui; i cassinesi visiteranno il terreno dell'Acqui; l'Asti dovrà sostenere l'urto della matricola guidata dall'ex-grenata Filippo Prato; il Settimese...

Risultati: *Biellese-Chivasso 6-0; *Acqui-Ivrea 2-0; Pro Vercelli-Canoe 3-1; *Casale-Savigliano 3-0; *Settimese-Acqui 4-0; *Sanremese-Asti 2-0.

Classifica: Biellese p. 12; Pro Vercelli 10; Savigliano, Casale, Settimese 8; Canoe, Sanremese 7; Ivrea, Acqui 6; Chivasso, Asti 5; Acqui 3.

C. F.

Il cane non abbaiò

Fruttuosa razzia ladresca nel pollaio di un convento

Orsola, martedì sera.

L'Istituto salesiano di Nave, per i bisogni della comunità, provvedeva all'allevamento di un buon quantitativo di pollame e di conigli che custodiva in un recinto vigilato da un cane. Ma questa cautela non valse a impedire che audaci ladri, scavalcato l'alto muro di cinta e servendosi quindi di una scala calata all'interno, scendessero nel cortile e indisturbati, perchè il cane non abbaiò e la oche non imitarono le loro antenate del Campidoglio, compissero una fruttuosa razzia impadronendosi di tutti gli animali esistenti. I ladri sono ora attivamente ricercati.

I guadagni extra-stipendio di un fattorino

Arona, martedì sera.

In un ginepraio si è cacciato il trentenne Arturo Vanoletti di Cannobio, un ex-fiochino che tempo addietro era stato assunto come fattorino sulle corriere in servizio nella regione del Lago Maggiore. Non contento della sistemazione avuta, il messere si dette da fare per vedere di arrotondare lo stipendio, iniziando così un traffico clandestino di caffè che certamente non poteva troppo durare. Difatti, un po' perchè gli arrotondamenti accennati erano piuttosto vistosi, e un po' perchè troppo facilmente lui stesso se ne vantava in pubblico, la faccenda venne alle orecchie del Comando della Guardia di Finanza verbanese. Queste, portatesi a perquisire l'abitazione del Vanoletti, vi rinvennero ben nove chili della preziosa droga, nonchè una rivoltella non denunciata.

E' stata perciò aperta una severa inchiesta per gli accertamenti del caso, in quanto pare che parte del caffè fosse doganalmente regolarizzato, e per individuare i complici che effettuavano il materiale contrabbando dalla Svizzera, nonchè gli eventuali spacciatori. Il Vanoletti, fermato in un primo tempo, venne rilasciato.

Vecchio rinvenuto cadavere in mezzo alla campagna

Desio, martedì sera.

Percorrendo una stradicciola nei pressi del campo sportivo di Cusano Milanino, alcuni passanti rinvenivano il cadavere del settantenne Giovanni Guerrini fu Stefano, del luogo. Il poveretto aveva il viso immerso nel sangue; una precisa inchiesta dei Carabinieri ha stabilito che il vecchio cadendo aveva riportato lo schiacciamento del lato destro facciale con conseguente forte emorragia dalla bocca, che fu la causa della morte.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Una nobile gara

I ricuperi attraverso le scuole e il primato di Torino

Come da un vecchio vestito può ricavarsi una divisa da soldato — Utilizzazione dei rottami per la costruzione delle armi — I primi cinquanta premi assegnati a scolari torinesi

I miracoli che si possono ottenere ricuperando, riutilizzando attraverso una sapiente trasformazione tutto quanto un tempo veniva gettato nell'immondezzaio si comprendono esaminando alcune cifre. Un milione e 400 mila quintali di stracci, fra i quali il 20 per cento di lana; 1 milione di quintali di latte, 140 mila quintali di cuoio non sono che una parte di ciò che l'Ente ricuperi autarchici si propone di raccogliere attraverso alla Scuola e consegnare all'industria che ne curerà la riutilizzazione. Il totale dei residui da ricuperarsi raggiungono gli 8 milioni di quintali all'anno, la metà di quanto veniva gettato via.

Scegliere i ragazzi, quelli che frequentano le scuole elementari e che in Italia si calcolano a 5 milioni, per farne dei diligenti raccoglitori, stimolando in essi il sentimento dell'emulazione, costituendo premi che vengono assegnati in base ad una graduatoria di punti che si riferiscono al quantitativo di materiale che ogni scolaro porta, è stata un'ottima idea. I nostri ragazzi sono infatti i più adatti a scoprire nella casa tutto ciò che avendo fatto il suo uso non ha più alcun valore apparente, i più vigili ad impedire che queste cose vengano gettate via.

Già l'esperimento fatto nel giugno scorso a Roma, Torino, Milano ha dato ottimi risultati, e nella bella gara la nostra città è uscita finora prima accoltata con rilevante distacco dalle concorrenti: cinquanta fanciulli si sono guadagnati un premio. A capo lista figura Franca Bertana, una scolara della «Riccardi di Netro», alla quale segnato 4951 punti in confronto dell'ultimo, Luciano Piazza, della scuola «Silvio Pellico», che ne ha segnati 737, ma che tuttavia si è aggiudicato in premio una bicicletta. Il primato che anche in questo settore Torino ha saputo conquistare vorrà e saprà certamente mantenere.

La campagna del ricupero, che rientra nel gran quadro dell'autarchia, ha poi in questo particolare momento una rilevante importanza nel settore bellico: da un logoro vestito di lana, del peso di due, tre chili, l'industria può trarre ancora, fatto lo scarto di un 10-15 % che va perduto, altrettanta lana da confezionare una divisa da soldato. Lo stesso dicasi di due o tre chili di volgarissimi stracci di lana.

Dei tanti milioni di chilogrammi di lana che andavano a finire nei rifiuti se ne ricuperavano almeno i tre quarti.

Un tempo le nostre donne di un vestito vecchio, usato, rattoppato si servivano per rifare il pavimento, ora la coscienza dell'interesse collettivo impedisce questo colpevole spreco e si fa strada la convinzione che il ricupero crea la ricchezza. Infatti dalle 6 lire al chilo che costava la lana, se ne ricava un vestito che no costa 1000: ciò che rappresenta un guadagno inaspettato. Cinque o dieci chilogrammi di rottami di ferro, ritenuti non più utilizzabili, di valore trascurabilissimo, si trasformano ora invece nelle armi che i gloriosi combattenti usano per la vittoria. Di carta se ne può ricuperare ogni giorno quantità enormi, e così dicasi del vetro, del cuoio. Il 60 % delle mille tonnellate raccolte in giugno dagli scolari di Torino, Roma, Milano erano materiali metallici, il resto era carta, stracci, cuoio, gomma, vetro. Da questo esperimento si può dedurre i favorevoli risultati che darà la raccolta in tutte le scuole d'Italia.

Nè è a credersi che il ricupero debba arrestarsi a questo periodo di difficoltà: quest'opera previdente deve essere continuata anche dopo. L'Ente ricuperi autarchici, che collabora con l'Ente distribuzione rottami, l'Enditrot, dà all'industria della materia prima un notevole apporto, concorrendo così ad elevare lo sviluppo industriale nostro e quindi a moltiplicare la produzione. Una grande produzione è la base di una graduale sicura elevazione del tono di vita delle masse, nè che in altre parole vuol dire la ricchezza.

Ecco a che magnifica impresa collaborano i nostri ragazzi, stimolati in ciò dagli insegnanti che spiegano loro il valore patriottico della loro opera. Le scuole saranno in nobile gara fra loro come in gara fra loro saranno le città ed in gara per la classifica saranno i ragazzi.

Saranno per questi ultimi istituiti premi sotto forma di libretti di risparmio individuali le cui somme saranno globalmente per tutta la scuola investite in Buoni del Tesoro. Come si vede l'iniziativa sta prendendo i più favorevoli sviluppi: non vi è che da continuare.

Il razionamento dei viveri

L'aumento della razione del latte ai bambini si inizia col 1.o dicembre ed è esteso agli allattati artificialmente — Distribuzione di formaggi — Presentazione dei generi razionati per il prossimo mese

Le prenotazioni del latte per i consumatori residenti nella città dovranno essere effettuate nei giorni 21, 22 e 23 a mezzo della cedola XXXVI (36 romana) della nuova carta per generi vari di cui sarà effettuata la distribuzione in tempo utile. Negli stessi giorni dovranno prenotarsi le razioni supplementari. La distribuzione ha inizio a queste nuove prenotazioni avrà inizio dal 1° dicembre.

I latticendoli dovranno effettuare il versamento di tutte le prenotazioni immancabilmente entro il giorno 24 corrente ed esclusivamente al Reparto Controllo Esercenti di via Mario Gioda n. 42, incollando su fogli distinti: 1) le cedole color verde diamine relative alla carta dei bambini fino a tre anni; 2) tutte le altre cedole di prenotazione; 3) i buoni supplementari.

In conformità delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura a partire dal prossimo mese di dicembre verrà modificata la ratione di latte distribuita nella città in modo da assicurare ai bambini una razione superiore a quella di cui attualmente godono in conseguenza di questo provvedimento i bambini fino ai 3 anni, in presenza della carta annonaria per generi alimentari vari relativa, riceveranno una razione giornaliera cioè di mezzo litro (grammi 500 circa). Inoltre i bambini allattati artificialmente, e fino al compimento del 1° anno di età, potranno prelevare una razione supplementare di altri 200 grammi, mercè dei buoni supplementari da richiedersi, per le opere concernenti, al servizio disciplina consimili, separati buoni supplementari (piazza Carlo Alberto 18) su presentazione di dichiarazione medica.

I buoni attualmente in uso di grammi 500 per le gestanti (color rosa), ed i buoni di gr. 500 per i lattanti al allattamento misto (color arancione) restano in vigore fino al esaurimento. I buoni da gr. 1000 (colore arancione) per i bambini a totale allattamento artificiale si intendono annullati se non saranno presentati al prossimo ritiro buoni supplementari (piazza Carlo Alberto 18); entro il giorno 30 corrente per la centralità, dopo di che essi verranno per il prelevamento di una razione supplementare di gr. 500. Le razioni degli altri consumatori saranno proporzionalmente ridotte.

Dal 30 corrente tutti i consumatori che vorranno usufruire con il buono n. 40 della carta annonaria per generi alimentari vari, una razione di grammi 50 di formaggio grana e una razione di grammi 100 di formaggio da tavola. Per le convenienze relative alle norme già precedentemente emanate, i pubblici esercizi ottengono il seguente n. 36 del libretto in uso.

Le prenotazioni per il prossimo mese di dicembre dovranno essere ultimate entro il 30 novembre trascorso tale termine non saranno ritenute valide altre eventuali richieste di prenotazione. I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto del pane e dei generi da minestra usando la rispettive cedole di prenotazione per pane e generi da minestra relative al quarto trimestre novembre-febbraio XXI. La prenotazione dello zucchero e dei grassi (olio, burro e grassi di maiale) dovrà essere effettuata con la rispettiva cedola valevoli per ricevere della carta annonaria zucchero, grassi e saponi.

Gli esercenti contemporaneamente per ciascun genere razionato distintamente per tipo e colore di carta le cedole di prenotazione per cui non esiste il corrispettivo. Esso resta compresi accompagnate dalle relative distinte entro il 25 corrente all'Ufficio Controllo Esercenti, via Mario Gioda 42.

Tre donne e un "modello,,

Come un cappellino rosso può far nascere un tafferuglio

La signorina Amalia R. è la ragazza vivacissima a causa del suo cappello che è un modello e che devono portarle non più tardi delle cinque. Ogni... Sono le cinque meno cinque; ed ecco si agevina la questione vigila dal finestrino del gabinetto da bagno che dà sulle scale e dall'apertura del quale potrà vedere la ragazzina della modista salire verso il suo quarto piano. Poco fa ha visto la fanciulletta per la strada dalla Rastra e istintivamente la signorina Amalia è portata al nuovo punto di osservazione tanto è l'ansietà che l'attanaglia.

Poichè si tratta, infatti, del «prodotto» di una modista eccezionale. Sconosciuta, che si fa nascere una mi seria e che fortissee invece con vecchi feltri delle meravigliè di cappellini. Una modista prodigiosa.

E poi vero che da un po' di tempo quanti fanciulli modelli eseguiti dalla Amalia vengono subito pure dalle due sorelle dal primo piano, ma si tratta di sleale concorrenza. Le due pettegole il copiano, ecco tutto. Però la prima ad averli è sempre lei: Amalia.

Amalia, che sleva, come abbiamo detto, al finestrino sulle scale, ha un sussulto. Ecco visto qualcosa!... Qualcosa di abbastanza... con!...

Giunta al primo piano la ragazzina della modista ha visto aprirsi un uscio.

— Sei tu? Come stai? Ti cercavo — le ha detto una signorina affascinante;

— Bene, grazie. Devo fare una commissione...

— Vieni un momento dentro, debbo darti un biglietto per la tua padrona!

— Ma... — la ragazzina è titubante.

— Vieni — insiste la signorina afferrandola per una mano e trandola dentro. — Posa qui in anticamera il tuo pacchetto. Natra pure. Vuoi bere qualcosa mentre aspetti? Ti darenno un cappuccino...

La ragazzina è molto incerta. Più le altre volte è arrivata in ritardo nel fare la commissione alle signorine Amalia a causa di queste signorine. Ma sono così gentili! Le offrono sempre il cappuccino. E poi, insomma lo sapra, si tratterrà soltanto, come le altre volte, cinque minuti...

* *

Ahimè, non passano che due di questi cinque minuti che succede il finimondo.

La signorina Amalia ha finalmente capito come le due rivali in eleganza riescono sempre ad avere il stesso suo modello: facendo entrare in casa la ragazzina, con una scusa, e colandolo. Amalia entra: Amalia accusa. Amalia si getta in avanti per strappare il modello che «ha delle signorine fine ancora in mano!

* *

Sono venute alle mani le due. Sono intervenute. Tante che è stato necessario l'intervento delle vicine. Ora in tutta la casa (via S. Massimo), l'elemento femminile sembra un cappellino rosso a testa in per rialzata di dietro: il modello origine di tanto chiasso!

Inaugurazione dell'anno dell'Istituto di Cultura fascista

Domani 18 novembre, annuale della inizia sessione, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno dell'Istituto di Cultura Fascista. La manifestazione — alla quale il Federale e il Presidente dell'Istituto hanno invitato le massime autorità e gerarchie — avrà luogo nel salone di palazzo Lascaris in via Alfieri 15, alle ore 17 precise.

Dopo la relazione del presidente e quella dei revisori dei conti, l'Ecc. avv. Rosario Giglio, Procuratore Generale del Re Imperatore presso la Corte d'Appello, parlerà sul tema: Codificazione fascista.

Tutti i collaboratori e soci dell'Istituto sono invitati ad intervenire.

Tessitura italiana del tappeto

La scuola del Borgo Medioevale

E' stata quest'anno riorganizzata, a cura del vice intersegretario del gr. uff. Alfredo Lacosa, presidente del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Torino, che ne ha assunto la gestione diretta, la Scuola italiana del tappeto artistico sotto la nuova denominazione di «Tessitura italiana del tappeto - Ars-Labor», sita al Borgo Medioevale in locali municipali e con attrezzatura particolarmente idonea allo svolgimento dei corsi. L'ordinamento della Scuola soddisfa alle varie esigenze dell'insegnamento, anche in rapporto alla migliore utilizzazione del materiale autarchico.

La Scuola, oltre che all'espletamento dei corsi per la formazione di apprendiste tessitrici a mano e all'addestramento alle esercitazioni di lavoro delle future maestre elementari, col suo nuovo ordinamento intende dare largo sviluppo ai corsi artistici per signore e signorine allo scopo di diffondere la conoscenza dell'arte di tessere tappeti, stoffe, oggetti vari di abbigliamento e di arredamento. Questi ultimi corsi, di carattere nettamente pratico, che hanno l'intendimento di indirizzare le allieve alla confezione di modelli artistici e di speciale pregio, sono destinati a destare il massimo interesse e incontrare speciale favore da parte della particolare categoria di frequentatrici per le quali i corsi stessi vengono istituiti. Maggiori chiarimenti potranno essere richiesti alla direzione della scuola al Borgo Medioevale, Parco del Valentino, tel. 61-912.

Travolto da una vettura. — In via XX Settembre angolo via San Quintino una vettura tranviaria della linea 11 ha investito l'operaio Bartolomeo Ballatore fu Michele, di 44 anni, abitante in via Nizza 122, il quale per le ferite riportate è stato ricoverato con prognosi riservata al San Giovanni Vecchio.

Investito da una moto. — Ad Orbassano una motocicletta ha travolto tale Michele Bertolotto di Marino, di 48 anni, residente a Bruino, il quale è stato medicato all'ospedale Mauriziano di ferite varie guaribili in 30 giorni e ricoverato.

Trasforma una cinghia del valore di ottomila lire ...in suole per scarpe

Quotidianamente, purtroppo, vengono fermati e arrestati all'uscita di stabilimenti cittadini, operai che si sono lasciati attirare dal miraggio di un immediato, ma quasi sempre modesto lucro, a rubacchiare materiali vari, di tratta per lo più di cose insignificanti che destano poca o nessuna attenzione, ma che per i quali anche il giudice più severo non può scagliare violentemente su di essi le peggiori sanzioni della legge. Ma alle volte, nel controllare il resto, la Polizia si trova di fronte ad individui che veramente non sono degni di delicatezza, in quanto essi, scartato ogni segno di buon senso, hanno compiuto dei furti veramente gravi. Ed è appunto di questi giorni quello consumato dall'operaio Alberto Ferraro di Sebastiano, di 36 anni, abitante in corso Mediterraneo 41, il quale è stato fermato all'uscita dallo stabilimento dove era addetto con la rispettiva cerchia valevoli per ricevere della carta annonaria zucchero, grassi e saponi.

Gli esercenti contemporaneamente per ciascun genere razionato distintamente per tipo e colore di carta le cedole di prenotazione per cui non esiste il corrispettivo. Esso resta compresi accompagnate dalle relative distinte entro il 25 corrente all'Ufficio Controllo Esercenti, via Mario Gioda 42.

Gli esercenti contemporaneamente per ciascun genere razionato distintamente per tipo e colore di carta le cedole di prenotazione per cui non esiste il corrispettivo. Esso resta compresi accompagnate dalle relative distinte entro il 25 corrente all'Ufficio Controllo Esercenti, via Mario Gioda 42.

Le malefatte d'un ragazzaccio

Purtroppo Vittorio M. di Luigi, abitante in corso Nicola Bonservisi, non è uno di quei ragazzi che costituiscono orgoglio e gioia per una famiglia. Egli è già un discolo, e più volte è stato sorpreso a compiere marachelle e ieri è incappato in una colpa ben più grave delle precedenti. Entrato nella latteria della signora Giovanna Maccagno, in via Magellano 2, egli si è seduto ad un tavolo in compagnia del fratellino. Poi ha ordinato un latte corretto ed ha fatto di concentrare tutta la sua attenzione sul bere. Invece ha atteso che la proprietaria avesse abbandonato un istante il banco per rubare nel retrobottega e poi si è alzato di scatto, ha afferrato nel cassetto un mucchio di biglietti per un importo di 145 lire e se li è messi in tasca. Infine ritornato al tavolo ha assunto il contegno più indifferente possibile. La signora Maccagno, data una occhiata nella cassetta ha sospettato il truccio, ha avvicinato il ragazzo ed ha ricuperato la sommetta. Del furterello si è poi occupato il Commissariato di P. S. di S. Secondo al quale il discolo è stato denunciato.

Due feriti lievi per un'improvvisa frenata

Pioveva assai la 20.40 di ieri sera, e la nebbia era più fitta che mai quando un tram della linea 6, giunto in piazza Bernini, per l'improvviso comparirgli dinanzi di un'automobile mobile, eseguiva una violenta frenata. E facile immaginare ciò che sia accaduto nell'interno della vettura. Fragore di vetri ed anche qualche invocazione di soccorso perchè due passeggeri, il collaudatore Luigi Scisla di Salvatore, di 24 anni, abitante in via Alfieri e Rosa Previtera in Elia abitante in via Venaria, erano rimasti feriti al volto. Essi, disgraziatamente, dovevano intanto ricoverarsi con gli altri passeggeri in un vicino rifugio, e soltanto verso le 23.30 potevano recarsi all'ospedale Martini per richiedere le cure del caso. Fortunatamente le ferite non sono risultate gravi e mentre il Scisla è stato giudicato guaribile in 10 giorni, la signora Previtera ha avuto un referto ancora migliore.

L'arresto di una straccivendola importate di ricettazione

Lo straccivendolo Andrea De Matteis fu Giuseppe, di anni 37, abitante in corso Emilia 5, aveva da qualche tempo attirato i sospetti della Squadra Mobile. Il maresciallo Carratù, recatosi al magazzino per eseguire un controllo sulla provenienza del materiale scoperse in un angolo, sotto un mucchio di ferrivecchi, due specchi contenenti due quintali di farina di grano turco. Quel rio non bastasse trovare successivamente un sacco di tessuti di rajon e un altro di caramai di cotone. E finalmente due matasse di filo di piombo e di piombo vergine, il tutto per un notevole importo. Il De Matteis dichiarava di avere acquistato tale mercanzia a più riprese, da sconosciuti che a lui si erano sempre presentati... di sera. Svolte le indagini del caso risultava che il raion era stato trafugato dallo stabilimento della S. A. Pettinatura Alla Italia in via Andorno 24 ed il piombo alla Stipel. Mentre detto materiale è stato restituito alle rispettive società proprietarie il De Matteis veniva dichiarato in arresto e denunciato per ricettazione.

Arresti di sbirlamento. — L'abolizione del libro delle vendite da parte dei dettaglianti di articoli di abbigliamento non esime dall'obbligo della presentazione da parte dell'acquirente del documento di identificazione (tessera del P.N.F., tessera ferroviaria, libretto di identificazione rilasciato dalle Amministrazioni dello Stato).

COMUNE DI TORINO

16 Novembre 1942-XXI

NATI	67
MORTI	57
MATRIMONI	38

STATO CIVILE

Nati. Enrietto di Piero, a. 37, da Oreo via, pension., n. 8; Filiberto 13 - Rasmussen Maria fu Giuseppe, a. 82, da Cuneo; Mariano, religiosa, str. del Regina 20 - Dominici Gaetano di Desiderio, a. 70, da Viale, pension., str. Valdese 180 - Turcato Piero fu Francesco, a. 71, da Torino, rappres. c. Quarto 33 - Franco Salvatore Elia di Ignazio, a. 19, da Torino, fornaio, n. 41; Cellina 131 - Bagliano Giovanna ved. Gorgoretto, a. 81, da Moncalieri, casal., v. Vigevano 4 - Capello Giovanni fu Antonio, a. 70, da Carignano (Saluzzo, pension., c. Monviglieri 31 - Bravorano Ginetta di Rodolfo, a. 15, da Torino, studentessa, v. Duca Abruzzi 68 - Bonetto Giuseppe fu Enrico, a. 68, da Torino, operaio, v. Pastrengo, n. 5 - da Torino, operaio, c. Rivara 7 - Ratteno Giovanni fu Angelo, a. 73, da Torino, casal., v. della Rocca 7 - Perla Ernestina v. Nobile, a. 74, da Lodi, sarta, v. Belfiore 7 - Bianco Eugenio di Alessandro, a. 33, da Pavarolo, fornit. metall., v. Pelle Vercelli di Bruno, a. 41, da Antignano, muratore - Falco Piero fu Virgilio, a. 46, bracciante di Rosa, pensionato - Bonaccorso Maria fu Pietro, a. 78, da Valverde, mercante - Peloso Anna v. De Marchi, a. 77, da Chiaramonte, casal. - Garzoli Ettore fu Antonio, a. 49, da Chieggia, calzolaio - Motta Luigia di Luigi, a. 11, da Chieri, tessitrice - Perla Giovanni fu Michelangelo, a. 36, da Perugia, falegname - Rovida Alba di Giovanni, a. 23, da Torino, modellatore - Botero Rosa v. Barzada, a. 61, da Torino, casal. - Cesari Luigi di Domenico, a. 21, di Carro Maggiore, modellista - Rizzetti Rosa fu Bernardo, a. 54, da Rocca d'Arce, operaia - Maiocco Maria Luisa di Domenico, a. 20, da Tigliole d'Asti, operaia - Carlo Giuseppe fu Giovanni, a. 61, di Galliate Tor., portatore - Bottin Giovanni fu Filippo, a. 47, da Marcon, muratore - Zanellato Fiorella nata Filippini, a. 34, da Viadana - Affinito Francesco di Francesco, a. 61, da Tavarago, calzolaio - Novello Giuseppe fu Domenico, a. 76, da Salerno, panettiere - Alfran Guido fu Giuseppe, a. 48, da San Damiano d'Asti, tramviere - Zanetti Berta fu Davide, a. 86, da Bergamo, infermiera - Bonanno Maurizio fu Felice, a. 62, da Messina, pension. - Della Mazza Italia di Battista, a. 61, da Arbasso, casal. - Padoa Pietro fu Giovanni, a. 74, da S. Germano Vercellese, pension. - Bertani Lina v. Mazzucchi, a. 41, da Pochano Mont., casal. - Emanuel Giorgio fu Giuseppe, a. 76, da Bobella, agiato.

Si sono sposati

Alberti Gaetano, meccanico, Demello Pierina, operaia.

Rossi Renato, impiegato, Amerano Maria, impiegata.

Balatto Giovanni, meccanico, Pasquarelli Luigia, impiegata.

Beonato Pierino, impiegato, Ross Margherita, impiegata.

Blois Riccardo, motorista, Granziera Palmira, tipografa.

Sutto Giovanni, artigiano, Forla Flora.

Canale Francesco, sott'uff. R. E., Bitelia Maria.

Ghisa Tomaso, geometra, Fiorina Barbara, impiegata.

Giori Antonio, tornitore, Cabelli Angela, cartiera.

Glorioso Giovanni, operaio, Pavesi Jolanda, operaia.

Dalla Cellatta Giuseppe, impiegato, Teriera Melania, impiegata.

Fabiani Vincenzo, impiegato, Marino Maverita.

Ispiri dott. Adolfo, medico chirurgo, Camia Maria, insegnante ed naturali.

Isella Guglielmo, meccanico, Salatino Ernestina, sarta.

Trabucco Pierino, elettrotecnico, Pagliarino Franca, commessa.

Mairano rag. Luigi, impiegato, Berlino Teresa.

Mathis Giovanni, rappresentante, Tessano Pacina, impiegata.

Mazza Luigi, ingegnere, Giuliani Annamaria.

Mesturino Carlo, procur. di banca, Foglietto Laura.

Passanaro Raffaele, aggiust. mecc., Vittone Maria, impiegata.

Prentino Pietro, industriale, Oddone Natalia, impiegata.

Preziosi Nesso, bachiere, Peratto Marianna.

Saverta Battista, sott'uff. R. E., Frassati Giuseppina.

Segnori rag. Piero, impiegato, Pampurin Liana.

Signani Ferdinando, impiegato, Corri Margherita, impiegata.

Sartore Giuseppe, macellaio, Rospini Elda, impiegata.

Sabbaroni Roberto, dott. in scienze commerciali, Benedetto Francesca.

Speranza Nazzo, commerciante, Peale Corina.

Torchio Mario, operaio, Torchio Rosina.

Vinario Mario, industriale, Bertasi Dina.

Sono nati

Brindelli Giuseppina, Liffredo Graziella, Cattaneo Roberto, Segala Chiara Genia Maria, Pistoni Maria, Capri Maria, Palla Giuseppe, Allocco Vittorio, Canato Mirella, Fumero Silvana, Barbaria Massimo, Marzetti Ester, Bocchetta Maria, Tolino Enza, Aragno Gianpaolo, Ferrero Antonio, Angiolo Paolo, Baudissone Augusto, Scimmelli Euro, Panigone Marco, Brusa Anna, Chiabotto Giuseppina, Bruno Ezio, Pigioli della Luna Elena, Schiecchi Maria.

La festa di Santa Cecilia

I cultori dell'arte musicale, scrittori e cantori la prossima domenica celebreranno, in Duomo, la festa della loro Patrona celeste, S. Cecilia. La funzione avrà luogo alle ore 11 alla Messa solenne. I cantori della Metropolitana eseguiranno la Messa del maestro Rohr. Ogni anno la manifestazione assume una solenne importanza per l'intervento di numerosi musicisti.

Seguendo la Cronaca

Le gentili tradizioni

non scomparono con la guerra
Acquistate in tempo
I giocattoli
natalizi, per i vostri bambini
al *Grand Magazzini Bianchi*
da via Vigili a via XX Settembre

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Ditta Angelo Perino
Corso Vittorio Eman., 86 (Monumento)
Piazza Solferino angolo via Cernaia 1

PELLICCE - F.lli GIORGI
ricca scelta. San Franc. da Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 20.40 «Gabbrielli».
MAFFEI: 17 e 21 Comp. riv. Blanc-Bar.

Spettacoli cinematografici

BARAUDO: Una storia d'amore (A. Nazzari, Luisa Ferida, Osvaldo Valenti). Dis. «Via Mercanti» 15.30, 17.30, 19.40, Luce 21.50.
VITTORIA: «Addio, Kira!» Alida Valli, F. Cicchetti, Ermanno Brunt, 14.30, 16.40; 19.00; Luce 21.10; Film 21.25.
AMBROSIO: «Il trapezio della morte» Josef Sieber, Rosa Dalligan. Ore 14.30, 16.20, 18.10, 20, Luce 21.35, F. 21.50.
CORSO: «Contessa Castiglione» (Doris Duranti, Checchi) e Doc. r. Pirata nero 15, 17.05, 19.10, Luce 21.15, F. 21.50.
AUGUSTUS: «I tre aquilotti» Corsiero.
BALDO: «La sinfonica domata» con Amedeo Nazzari e Lilia Silv.
IDEAL: «Noi due Alida Valli e Comp. riviste Nino Nini con O. Boccaccini.
STATUTO: L'angelo del male (J. Gabin, S. Simon). Vietato minori di anni 18.
NAZIONALE: «Avanti, c'è posto!».
DORIA: «Concerto a richiesta».
TORINO: «Rivelazione» Orik e Crok.
ALPI: «Tra amburgo e Hatti».
MAFFEI: Carovana delle passioni e riv.
MASSIMO «Alla Fune (Squali d'acciaio)
ELISEO: «Un cronista in gamba».
COLOSSEO: «Il guanto verde».
S. ALBERTO 14.30: Incoronazione Dreda
ESPERIA: «Sogno di gonna».
VITTORIO: «La donna del mistero».
ADUA: «Canzone» e varietà.
VITT. VENETO: «La preda» I. Lupino.
ROMANO: «Vicende della vita».
PRINCIPE: «Peccati d'amore» (ore 15).
SAVOIA: «Vecchia Vienna» (ap. ore 15).
SMERALDO: «La strada del ritorno» Sulla scena Maddalena e la sua Comp.
REX «Il romanzo di un giovane povero» Ernesto Zacconi, Caterina Boratto, A. Nazzari, Paolo Stoppa. Ult. film 22.

RADIO - TEATRI

Martedì 17 Novembre

PROGRAMMI SERALI

PROGRAMMA A: ONDE Metri 368,2 - 363,3 - 346,8 - 328,6 - 298,5: Ore 17: R. orario - Giornale radio
17,10: I cinque minuti del signor X.
17,15: Concerto del trio di Milano.
17,40: Quintetti a plettro.
18: Notizie e rass. dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,10: Radio rurale.
18,30: Notizie dall'interno. - Notizie sportive.
18,45: Spigolature cabalistiche.
19,05: Ciclo di voci bianche dell'Eiar diretto dal M.o Bruno Zrnttuero.
20: R. orario - Giornale radio.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
20,45: Musiche liriche. (Pubblicità).
21: ● «Le notti bianche», tre atti e otto quadri di Mario, tratti dalla novella omonima di Dostoiewsky (Norità radiofonica). (Il nome di Cesare Meano è singolarmente noto fra gli ascoltatori alla radio, in quanto il Meano ha già dato notevoli prove nel campo del Teatro radiofonico, per il quale ha descritto questo nuovo lavoro, che si affaccia al microfono quale novità assoluta. Intorno alle «Notti bianche» si hanno presentemente queste informazioni: «In questo lavoro, tratto da una delle più popolari novelle di Fiodor Dostoiewsky, l'autore sembra far parlare le anime. Due anime di creature, una fanciulla ed un uomo (un piccolo uomo qualunque), che s'incontrano in quelle notti di primavera, quando la Russia si pole trasmuta così tardi. Persone, in quelle ore, un diffuso chiarore emana d'alba, che impregna i corpi i quali sembrano trasfigurare in una nebbia lucente che il rende più misteri e tristi, più soli. Così si incontrano per diverse notti, le due creature; lei con il suo amore infranto, lui con la sua disperata illusione, e si parlano e si confidano in un tenero sussurrare, in cui l'una trova conforto alla sua pena d'amore, l'altro lasciare sul rosso viso di bimba un bacio e pur delce miraggio. Poi, quando sembra quasi raggiunto, tutto crolla ed il silenzio cade ancora sull'anima desolata, così come la lenta pioggia cade sul corpo piegato dalla sconforto, bruno nel chiarore della notte bianca». (Ecco l'elenco degli interpreti: Gisella Pinnatti, F. Farese, Luigi Crosetti, Giuseppina Falcini, F. Ticcati, Celeste Marchesini, R. Bertini, D'Angelo).
23,30 (circa): Risposta fonografica diretta dal M.o Cesare Gallino.
23,45: Giornale radio.
24 (circa)-2,30:

La novella di "Stampa Sera"

La sarta immaginaria

Il signor Carlo Bel ed il signor Pietro Benoit, entrambi proprietari di due fabbrichette di carta da parati in una grande capitale straniera, avevano sposato due donne (ambedue graziosissime) che erano state giovanette assieme nello stesso elegante educandato. Le due ragazze, cresciute l'una accanto all'altra, avevano molto amiche ed avevano continuato ad esserlo anche dopo essersi sposate.

Si capisce, così a questo stradò fatto: i due mariti erano rivali in affari, non nemici tra loro, ma indifferenti, mentre le loro mogli erano molto intime ed affezionate. Si vedevano quasi ogni giorno, passavano molte ore assieme, e (udite, udite!) si vestivano dalla stessa sarta e ricorrevano alla stessa modista.

Così stavano dunque le cose, quando, una sera, verso l'imbrunire, il signor Carlo Bel, uscito presto dal suo ufficio, si trovò a passare nei pressi della località periferica dove sorgeva la fabbrica di carta da parati rivale: quella di Benoit.

Il sole indugiava all'orizzonte dando una tinta arancione sbiadita ai vecchi muri sudici delle case vecchie e basse. Mosso da un impulso che egli stesso non seppe spiegare, il signor Bel entrò nella fabbrica del concorrente e chiese di parlare con il signor Benoit.

— Qual buon vento! — gli chiese cortesissimo il Benoit quando Bel fu messo alla sua presenza.

— Così — rispose l'altro — passavo e mi sono detto: perchè non andare a trovare Benoit!

— Benissimo — esclamò costui, girando attorno alla scrivania per farsi incontro al nuovo venuto.

— Dopo tutto — continuò Bel — siamo rivali in commercio, ma come uomini...

— Perbacco, giustissimo. E sapete cosa vi propongo? Usciamo e facciamo una passeggiatina insieme. Vi offrirò l'aperitivo.

— Prego, tocca a me!

E così, i due, furono visti per la prima volta insieme. Il signor Bel, magro, lungo, che portava i guanti neri come un funzionario delle pompe funebri e Benoit, piccolo, rosso in viso, con l'aspetto di un salumaio sempre un poco unto. Passeggiarono, parlando del più e del meno, levando con un piede le pietruzze che incontravano, fermandosi a tratti. Due vecchi amici, sembravano. Quando, ad un certo momento, all'angolo di una via, si fermarono.

Susultarono entrambi, ma, poi, finsero indifferenza. Quindi, di colpo, con una scusa, si lasciarono.

* *

Benoit tornò a casa sconvolto. Si mise a passeggiare quasi saltellando facendo tremare impercettibilmente la panciotta rotonda. Aveva visto la propria moglie, in quella zona periferica, svoltare in una viuzza sconosciuta. L'infame, traditrice! Perchè, bisogna sapere che la graziosa signora Benoit aveva, invece, detto al marito che quel pomeriggio sarebbe uscita con la sua amica, la signora Bel, a fare delle compere.

Belle compere! Pietro Benoit fremeva internamente; intensamente. Bella figura si faceva! Anche Bel aveva notato la sua sorpresa e aveva visto benissimo la donna. Per diplomazia, aveva taciuto; ma intanto!...

* *

Intanto, anche Carlo Bel, arrivato a casa sua, dopo essersi tolti i guanti funerei, aveva assunto un aspetto simile al colore dei guanti. Appena sua moglie tornò a casa egli le si fece incontro:

— Dove sei stata, cara! — chiese acidulo; subdolo.

— Sono stata con la signora Benoit — ella rispose —; non te lo avevo detto, caro! Siamo state assieme a fare un mucchio di commissioni. Siamo state dalla sarta, dalla modista, a tu sai...

— So — interruppe il marito — so che non è vero niente!

La moglie lo guardò stupita:

— Che ti succede, caro? Non ti ho mai visto in questo stato.

— E' che — urlò il signor Bel, perdendo il controllo — è che ho visto la signora Benoit. Sicuro. Era sola. E proprio nelle ore in cui tu mi dici che eravate assieme.

La donna rimase in silenzio.

— Vedi! — continuò Bel similmente ad un palo telegrafico in fiamme. — Vedi, non sai più cosa dire. Confessi, dunque; confessi, infame!

— Senti — disse ella tranquilla. — Sei capace di tenere un segreto? Mi prometti di non dire nulla; di non lasciar trapelare nulla? Ebbene, caro, devi sapere che la povera signora Benoit ha un amante. Sicuro. E' una cosa riprovevole. Ma, in fondo, giustificabile. Tu conosci il marito, no?

— Eh! — fece compassionevole Bel.

— Ebbene che può fare una donna sposata ad un simile tipo! Si è presa un amante e quando va a trovarlo dice al marito che viene con me. Ecco tutto. Tu capisci ora, caro, che io dovevo dirti pure la stessa cosa. Per solidarietà, comprendi. Ma io sono stata proprio dalla sarta. Mi credi, spero...

— Oh, cara! — fece il marito sollevato; ben lieto di poter credere.

— Ma, mi raccomando, Carlo! — continuò la moglie. — Non una parola; non lasciarti scappare una parola soltanto! Tu capisci la delicatezza della mia situazione. Non vorrei che per causa mia il povero signor Benoit si accorgesse del tradimento della moglie. Dopo tutto sarebbe un dolore per lui; poverino!

— Ma certo, cara. Fidati di me!

* *

Nei giorni che seguirono, il signor Carlo Bel e Pietro Benoit si trovarono ancora.

Bel guardò sottecchi Benoit pensando: « Poveretto, davvero! Deve essere ben triste trovarsi nelle sue condizioni! Pinge indifferenza, mi fa coraggio, l'infelice! ». Poi disse ad alta voce:

— Caro Benoit, sai due si deve diventare amici.

— E come no! — fu la risposta.

« Dopotutto — pensava intanto Benoit — mi fa un po' pena. Deve essere una cosa terribile essere traditi dalla moglie! ».

Poichè, infatti, anche la moglie di Benoit, ritornata a casa e vistasi scoperta, aveva tirato fuori la stessa scusa usata dall'amica. Aveva cioè rivelato al marito che la signora Bel aveva un amante e che quando andava a trovarlo ella diceva al proprio consorte di uscire con l'amica di collegio. Con lei. Ecco perchè lei, la signora Benoit, era costretta a trovare per suo marito, secondo, la stessa scusa. Per non svelare il segreto dell'amica.

— Ma io, invece, sono proprio stata dalla sarta — aveva concluso la signora Benoit, facendo la rivelazione — una sarta che ho scoperto in periferia. Costa pochissimo ed è un prodigio, una vera artista!

Per merito di questa sarta immaginaria, infatti, pochi mesi dopo, le due ditte rivali di carta da parati si univano. E la nuova società, che prese il nome di « Carte da parati Belbenoit » divenne in breve famosissima, facendo affari d'oro.

Giulio Crosti

I due furono visti insieme per la prima volta...

(Disegno di Barrella)

Vogliamo scriverci?

Una studentessa, Nicolino. — *Non ho mai trovato una definizione soddisfacente del « libero arbitrio » e ho pensato di chiederla a te. Potresti darmela?*

R. — Rivolgerti una simile domanda è troppo onore, piccola mia. Sul libero arbitrio, uomini di grande potenza intellettuale, congiunta talvolta a santità, scrissero volumi su volumi senza giungere a una chiarezza divulgabile dall'immane problema. Il libero arbitrio si può riassumere in questi dati di fatto: giusto o sbagliato — sia fisico che spirituale — in poco — in linea teorica — girare a destra o a sinistra. Posso anche girare a destra e poi a sinistra, o viceversa, e magari tornare indietro. Cioè, sono libero. Ma se giro soltanto a destra, o se giro soltanto a sinistra, o se faccio il battibaleno da tutte e due le parti, vuol dire che « dovevo fatalmente comportarmi così » e cioè « non ero libero ». Io vorrei credere totalmente al libero arbitrio perchè è l'opposto del fatalismo, che dal « tutto sta scritto » perchè — ammettiamolo pure — molte salme e molte vite sono così schioche che non valeva la pena di scriverle la precedenza.

Ezio G., Torino — *Si discutono di modestia. E' dessa tuttora utile?*

R. — La tua domanda mi pone in un serio imbarazzo. Io vorrei dire un gran bene della modestia, ma, dopo il dilagare della pubblicità, essa diventa una specie di reclusione volontaria nell'ombra. In una epoca in cui tutto è offerto a caratteri cubitali, in cui tutti sono quasi — dall'attricetta di riviste, al facitore di dentifrici! — sapetiare di venire scoperti senza gridare ad alta voce, è un rischio notevole. Vittavia, una volta raggiunta la celebrità accompagnata al merito, la modestia sta bene e non costa nulla.

Michelangiolo poteva benissimo prendere il lusso di dichiarare: « Io non so, dipingere », ma quel se il direttore di via Roma (non genovese a Torino, è una pura coincidenza di nomi) non gridasse: « Ha preso un grande exhibitista ».

Renato, Milano. — *Nella Importanza di vivere e di lavorare (pag. 245) si legge: « In Cina, in prima domanda che una persona fa all'altra in occasione di visita ufficiale, saputone il nome e il cognome, è questa: « Qual'è la vostra onorevole età? ». Se l'interlocutore risponde, sciuantasette che ha 29 o, mettiamo 33 anni, il richiedente generalmente lo confatta dicendogli che gli rimane ancora un onorevole futuro, e che un giorno potrà diventare vecchio... ». E' mai possibile ciò?*

R. — Ogni popolo ha i suoi gusti. Nel Tibet, prima di offrirti una tazza di tè, l'ospite ha l'uso di leccarti gli occhi per dimostrarti che non è avvelenata. Morale: non andare nel Tibet. Altra morale: non conoscerti della Cina prima di tutto perchè non è più di moda e poi perchè c'è da pensare ad altro. Infine il dirò che la frase da te citata con sussiego e un augurio di lunga vita, gentile allo stesso tempo per i vecchi e per i giovani.

RISPOSTE LAMPO. — C. C., Verona: Il dottor Rocca di Mormea (Udine) spiega le declinazioni in « asci » di vari nomi come « Restegassi » richiamia la corruzione in « dasi » della declinazione latina « tum »: Restegassium, Restegassi, — Berta, Torino: Rivolgersi al Parcio. — U. A., Fiesana: Non so se Luisa Perlia è sposata e non so dove abita. Se lo sapessi, fingerei d'ignorarlo per non aumentare il numero dei vuoti disturbatori. Sappi che, nei controlli delle insufficienti lettere ricevute da ignoti, le « stelle » stanno a ridere. — R. S.: I mammaluchi erano una milizia scelta, chiamati così dall'arabo « mamluk », schiavo, perchè composta esclusivamente di schiavi stranieri. Battuti da Napoleone con estrema facilità, essi diventarono sinonimo di sciocchi. Chi è sconfitto ha quasi sempre torto, ma le può limitare facendoti battere con cera.

Antonucci

Prossimo lieto evento nella Famiglia Reale

La Principessa di Piemonte ha superato il quinto mese di gravidanza

L'annuncio dato stamane della attesa di un nuovo lieto evento nella Casa dei Principi di Piemonte ha avuto immediata eco nel cuore di tutti gli italiani, i quali guardano ad Umberto ed a Maria di Piemonte con reverenza ed amore.

In particolare modo i voti augurali si innalzano verso la persona della Principessa che in questa sua seconda Patria ha saputo acquistarsi l'universale affetto. Le spose, le giovani madri italiane, hanno seguito con particolare compartecipazione l'attività di questa loro Sorella, esempio delle più alte virtù muliebri. Così furono per loro come per lei giorni lieti quelli del 24 settembre 1934, del 12 febbraio 1937 e del 20 febbraio 1940, quando rispettivamente nacquero Maria Pia, Vittorio Emanuele, Principe di Napoli e Maria Gabriella, il « Principino », come affettuosamente il popolo nostro usa chiamare ormai per tradizione i più giovani virgulti della Casa Regnante.

Così Maria di Piemonte fu ricambiata con l'affettuoso interessamento della folla quando Ella si prodigò verso i feriti della Campagna d'Africa, recandosi fin nelle terre d'Etiopia, così le fu visibile il cuore di ciascun italiano nella sua operosa vita a Napoli ed a Firenze, nei suoi riposi in Val d'Aosta. Segno che ovunque Ella passi si suscita intorno un alone di simpatia: tra il popolo di Napoli, fra gli abitanti di Sarre.

E poi è venuta la guerra. Maria di Piemonte è da allora la sorella dei feriti, la consolatrice delle mamme, delle spose, dei bimbi di quelle città ove più d'una si fa sentire l'offesa nemica.

Ora Ella attende la sua quarta creatura. Le madri tutte di Italia, come coloro che meglio di ognuno sanno intendere i sentimenti connessi a tale attesa, offrono i loro voti augurali.

Ed ora, ancora, una notizia. Se pure non si hanno, per evidenti ragioni, indicazioni precise, pare non si debba escludere che il nuovo lieto evento debba verificarsi non più a Napoli come nelle precedenti occasioni, ma in Piemonte. A tal fine sembra, anzi, che già si stiano apprestando appartamenti in una residenza che è particolarmente cara al cuore dei Principi.

Maria di Piemonte in uniforme di Crocerossina

Una recente foto dei Principini. Da sinistra a destra: Maria Pia, di anni otto; Maria Gabriella, di anni due e mezzo; Vittorio Emanuele, di anni cinque e mezzo

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Alla frontiera di Figueras

Largo Caballero e Quiroga

consegnati dai germanici alle autorità spagnole di confine

Gli ex-ministri rossi compariranno dinanzi alla Corte Marziale

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Madrid, martedì sera.

(S. T.) - Il rapido progredire delle truppe dell'Asse nella zona « non occupata » della Francia ha avuto conseguenze che non erano certamente attese da un certo numero di individui i quali avevano posto il loro quartiere generale in quella plaga del territorio francese in cui, tra il beneplacito d'una polizia compiacente e il disordine generale, potevano fare i loro comodi; si tratta dei fuoriusciti spagnoli i quali, dopo avere a lungo peregrinato attraverso il mondo, non avevano trovato di meglio se non l'accostarsi per quanto possibile alle frontiere iberiche e con quali intenzioni non è difficile immaginare.

La "ricevuta,,

Qui, in Spagna, le notizie che seguono sono appena giunte e non verranno pubblicate se non sui giornali serali, ma già molta parte di pubblico vi è a conoscenza, tanto queste informazioni si premurano ghiotte.

Si è che, nel pomeriggio di ieri, alla stazione di confine di Figueras si presentava un sottufficiale del Corpo di Frontiera germanico, il quale chiedeva dell'ufficiale spagnolo. Questi presumeva trattarsi d'una delle inevitabili formalità di ordinaria amministrazione, più frequenti in questi primi giorni di cambio di guardia dalla parte francese; restava però stupito quando il sottufficiale lo pregava di prendere con sè alcuni gendarmi. La piccola comitiva si avviava e nella sede del Comando francese di frontiera, attualmente occupata dai germanici, l'ufficiale spagnolo aveva dal collega tedesco una comunicazione che lo sorprendeva ancora maggiormente. Egli era stato chiamato per prendere in consegna due spagnoli indesiderabili» che, sorpresi dalla polizia di occupazione nella zona testè occupata, venivano accompagnati alla frontiera, così come del resto in simili circostanze. Il fatto grosso era rappresentato dalla personalità dei due « indesiderabili », i quali altri non erano se non Francisco Largo Caballero e Santiago Casares Quiroga, rispettivamente già presidente della Spagna rossa ed ex-Primo Ministro repubblicano...

Si può immaginare quale sia stata la sorpresa dell'ufficiale spagnolo; ad ogni buon conto egli non aveva altro da fare che firmare la « ricevuta » che cortesemente il collega tedesco gli presentava e inquadrati i due arrestati fra i suoi uomini, se li portava in Spagna. Dal suo posto, poi, telefonava immediatamente ai superiori comunicando l'accaduto.

Ora, come s'è detto, si attende di sapere qual sia per essere la sorte dei due arrestati. Già si pensa che dovranno rispondere dei loro atti dinanzi alla Corte Marziale. Si è che casi sono fra i maggiori responsabili della guerra civile spagnola.

Il nome di Francisco Largo Caballero, di professione muratore, viene fatto in Ispagna dal giorno in cui egli fondò assieme ad Iglesias, nel frattempo defunto, il partito socialista spagnuolo; l'organizzazione dei sindacati operai socialisti è dovuta lui. La sua autorità, derivante dalla carica di segretario dell'unione degli operai, era grande già prima della guerra. Nel 1917, in pieno conflitto mondiale, per avere scatenato uno sciopero di tendenze palesemente rivoluzionarie, fu deferito ai tribunali e condannato a morte, ma la condanna non venne eseguita, perchè nell'attesa Caballero era stato rieletto deputato; beneficiando di un'amnistia, poco dopo egli riacquistava la libertà.

Primo de Rivera, per potere controllare l'azione di Caballero ed arginarne in certa misura la influenza, lo fece membro del Consiglio di Stato.

Il "Lenin spagnolo,,

In seguito ai disordini antimonarchici del dicembre del 1930, nel marzo del '31 Francisco Largo Caballero compari davanti al Tribunale Supremo di Guerra e Madrid, assieme a Zamora, Maura ed altri avversari della Monarchia. Il Pubblico Ministero chiese per gli imputati, ritenuti responsabili di alto tradimento, la condanna a 15 anni di reclusione, tuttavia l'atmosfera era tale, che i giudici limitarono la pena a 6 mesi. Al 14 di aprile, quando Zamora formò il gabinetto rivoluzionario, Caballero assunse il Ministero del Lavoro, conservandolo anche nei Governi presieduti da Azaña. Nell'autunno del '31, il colpo di timone verso destra determinò la sua caduta dal Governo.

Oratore violentissimo, che nei discorsi ha sempre invocato la distruzione della Monarchia e la bolscevizzazione della Spagna, Caballero fu detto « il Lenin spagnuolo ».

Arrestato nel settembre del 1934 essendosi scoperti certi suoi piani rivoluzionari, fu poco dopo rilasciato. Caballero però non ha mai desistito dal proposito di trasformare la Spagna in una Repubblica sovietica e nell'estate del 1936 egli finalmente riuscì ad impadronirsi del potere, sostituendo nel gabinetto gli elementi moderati di sinistra con dei bolscevichi e degli anarchici, coalizzatisi per tentare di far fronte al movimento nazionalista, capitanato dal generale Franco. Allorchè Franco fu in vista di Madrid, Caballero abbandonò la capitale, trasferendosi a Valenza.

Resistette ancora fino alla definitiva caduta della Spagna rossa, quando ritenne... salutare prendere il largo.

Santiago Casares Quiroga, che fu egli pure più e più volte ministro sotto Azaña, e poi Primo Ministro dal maggio al luglio del fatale 1936, viene ritenuto universalmente come l'istigatore ed il maggiore responsabile della morte di Calvo Sotelo, il capo del partito monarchico spagnolo detto di « rinnovamento », barbaramente ucciso nel cimitero di Madrid dai poliziotti inviati a prelevarlo nella sua casa l'otto luglio di quell'anno. Fu quella la scintilla che mosse la guerra civile. Pure durante la guerra civile il Quiroga tenne varie cariche, fuggendo poi quando le sorti della loro parte volsero male.

Come già è accaduto per vari altri capi rossi, anche costoro dovranno comparire dinanzi alla Corte Marziale e già si pensa che la loro punizione potrà prendere la forma di una condanna capitale.

Negli ambienti dove la notizia è già stata appresa, l'impressione è vivissima; si attendono con ansia le decisioni del Governo per il rinvio a giudizio dei due imputati.

Altro spia russo arrestato in Svezia

Stoccolma, martedì sera.

Sono stati arrestati quattro cittadini svedesi colpevoli di spionaggio militare in favore dell'Unione Sovietica contro la Svezia.

E' risultato che gli arrestati hanno ricevuto forti somme di denaro per le loro azioni criminose.

Il moltiplicarsi di casi di spionaggio organizzati dai russi turba l'opinione pubblica svedese la quale esige che la massima severità venga adottata nel giudicare questi traditori del paese che ne mostrano a ripentaglio la sicurezza. *(Stefani).*

Borgomastro slesiano giustiziato per imbrogli annonari

Berlino, martedì sera.

I giornali berlinesi danno notizia con molto rilievo della serrata azione condotta dalle autorità germaniche contro coloro che si rendono colpevoli di reati contro l'economia di guerra.

A Krainsburg, in Slesia, è stato scoperto che il borgomastro di quella località il quale ricopriva anche l'incarico di capo di un ufficio tedesco annonario, aveva macellato clandestinamente alcuni maiali e tre pecore la cui carne aveva in gran parte scambiata con farina che, a sua volta, aveva scambiato con pezzi di ricambio per biciclette. Il colpevole è stato condannato a morte e immediatamente giustiziato.

A pene variabili fra i due e i tre anni di carcere duro e a forti pene pecuniarie sono stati condannati due coniugi d'Amburgo, gioiellieri, e sette donne di Francoforte sul Meno che facevano baratto di orologi, sveglie, biancheria e oggetti di vestiario con liquori, scatole di carne, polli, olio e caffè.

Un'esplorazione scientifica al Lago di Vaettern

Oslo, martedì sera.

Organizzata dall'Università, una spedizione scientifica ha proceduto ad una esplorazione approfondita del Lago di Vaettern, particolarmente dal punto di vista geografico e geologico, sottoponendo ad un esame sistematico lo sviluppo del lago. I risultati delle osservazioni sono stati di grande interesse sia sotto l'aspetto della scienza che della curiosità.

Il Lago di Vaettern si distingue soprattutto per la sua profondità e per la straordinaria facilità con cui le sue acque si sollevano in enormi ondate al più breve soffio di vento, ed è per queste ultime sue particolarità che gli incidenti vi accadono assai numerosi causando anche gravi danni e vittime.

La fantasia popolare si è sbizzarrita non poco ad indovinare le cause di questa anormalità. Si è persino supposto che esista una comunicazione sotterranea fra il Lago di Vaettern ed il Lago di Chiemsee o qualche altro lago europeo. L'ipotesi non ha però trovato alcuna conferma. Si attende invece una spiegazione scientifica dalle relazioni che i dotti esploratori compileranno rendendo conto dell'opera loro.

Lourenço Marquez devastata dal nubifragio

Gravi danni

Lisbona, martedì sera.

Il giornale *O Seculo* informa dall'Africa Portoghese che il temporale di giovedì scorso ha causato dei danni ingentissimi nella capitale di Mozambico, Lourenço Marquez. Il temporale e la precipitazione di pioggia sono stati di tale violenza, che diverse case sono crollate, numerosi veicoli nelle strade sono stati lasciati nel fango, mentre un quartiere della città è stato completamente allagato. I danni agli edifici pubblici vengono valutati a più di un milione di scudi.

Uno scontro ferroviario nella Francia meridionale

Parigi, martedì sera.

In questa Capitale si è appreso lunedì che presso Miramar nel Dipartimento delle Bocche del Rodano due treni si sono scontrati. Il treno passeggeri proveniente da Avignone ha investito un treno merci per ragioni che non sono ancora note e dalle informazioni sinora qui pervenute non si deve lamentare alcuna vittima in uno scontro che è stato invece, per il resto, molto grave.

Il gettito della tassa sull'alcole in aumento in Svezia

Stoccolma, martedì sera.

(m. v.) - Si prevede che il gettito della tassa sull'alcole e sugli spiritosi in Svezia raggiungerà quest'anno 433 milioni di corone, pari a circa due miliardi di lire. L'importo della tassa supera il previsto di circa 80 milioni di corone.

Una clinica dove si salvano capolavori che valgono milioni

Facciamo visita ad Antonello da Messina

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Roma, martedì sera.

Abbiamo sempre considerata l'opera, diciamo pure l'arte del taglialore di diamanti, come la più difficoltosa, la più paziente, la più carica di responsabilità fra tutte quelle dal cui esito dipende un grande risultato, e che non permettono a chi la affronta di tornare indietro a metà strada, o di pigliarne un'altra se s'è imboccata male la prima. Anche un sarto può sbagliare una volta tanto il taglio o il fonditore mancare la colata e l'regista eclissare una scena, ma al più si sarà perduta un po' di stoffa o di pellicola e il metallo è sempre buono. Non si tratta che di ricominciare. Per il diamante è finita. Dal blocco greggio doveva uscire il fuoriclasse, mettiamo il Mogol il Reggente il Koh-i-noor numero due, e invece il colpo di martellina calloso ha spaccato il cristallo nel più vivo della sua luce e ornai è finita. Milioni andati a male. Altri brillanti più piccoli a titolo di sempre brillantissima consolazione, ma non più il brillante.

Ebbene, immaginate un quadro famoso è ancora più difficile più complesso più irrevocabile. In fondo, un diamante altrettanto grosso e lucente la terra può sempre ridarlo, ma un *Cenacolo*, purtroppo rovinato non c'è più Leonardo che possa rifarcelo.

Restaurare, cioè conservare

A questo pensavamo dinanzi all'*Ecce Homo* e all'*Annunciata* di Antonello da Messina che sono la meraviglia delle meraviglie nella eccezionale mostra che l'Istituto del restauro ci offre nelle sue esemplari sale da esposizione: intendiamo il *R. Istituto Centrale del Restauro* voluto dal Duce per la tutela e la conservazione del patrimonio artistico nazionale, sorto appena un anno fa, già affermatosi con l'altra mostra primaverile dedicata ai pittori veneti del Quattrocento al Cinquecento, oggi di nuovo in grado di darci conto della sua operosa e soprattutto intelligente attività.

Perchè questo è il punto! Restaurare vuol dire rispettare l'opera d'arte. Non rifarla interpretarla aggiornarla.

Osservava Giuseppe Bottai, presidente del consiglio tecnico dell'Istituto, che l'opera d'arte mutilata non si ripristina non si restituisce allo splendore originario. Egli acutamente aggiungeva che se, una volta, anche alle statue dell'antichità si rimettevano naso e mani, gambe e braccia, l'archeologia s'era per prima liberata da quest'illusione che forzava la storia irreversibile a tornare indietro e riduceva l'estetica alla meccanica. Non esiste per gli uomini, non esiste per le opere degli uomini la fonte della giovinezza; e come lo storico non deve inventarsi i documenti o integrarli a suo piacimento, così il restauratore non può sostituirsi con la fantasia al documento, sia pur lacero, alla tradizione gli consegna.

Avventure di un affresco

« Ma c'è anche l'aspetto etico del restauro: il dovere, che incombe a tutti gli uomini civili, di conservare i monumenti dello spirito.

« Non cedo dunque ad affermare — concludeva il Ministro dell'Istruzione — che il restauro, inteso come ripristino, completamento, ringiovanimento dell'opera d'arte mutila o deteriorata, oltre che anti-storico, anti-estetico, è anche immorale. Sia il restauratore tecnico fidato pratico scrupoloso scrutio, ma obbediente tecnico e non pretenda di essere un artista. E' proprio la generazione sempre rinascente del Dulcamara del restauro che noi vogliamo stroncare. Non vogliamo più dei pittori falliti a esercitare sui capolavori del passato i rimpianti d'una mancata carriera... ».

Ecco perchè è sorto l'Istituto del restauro: un istituto originale e unico perchè non ve n'è alcun altro al mondo altrettanto completo e organico: la sua organizzazione non è proceduta quindi per analogia ma da una visione del tutto autonoma e italiana del problema del restauro. Quella che abbiamo sopra illustrata.

Vediamo ora brevemente e prima di ritornare ad Antonello come è costituito e come lavora l'Istituto. Il suo valoroso direttore, il prof. Cesare Brandi, ci concede un po' del suo tempo e ci fa da gradita guida nei vari reparti.

Cominciamo dalle sale a pianterreno dedicate al restauro. Vi si curano dipinti su tela e su tavola, vi si trasportano antichi affreschi distaccati dalle pareti che dopo l'intervento salvatore vengono montati su speciali telai e ritesi allo stesso

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Tra il Volga e il Caucaso

La battaglia dei rifornimenti contro le retrovie dei sovietici

L'aviazione all'opera mentre nelle prime linee continuano i combattimenti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Le corrispondenze di guerra che sono oggi pubblicate dai giornali germanici dividono lo spazio equamente tra l'est e l'ovest.

Non mancano, infatti, i dispacci «P. K.» che riguardano la marcia delle colonne motorizzate germaniche attraverso la nuova zona di occupazione francese, che riferiscono delle accoglienze avute dalle truppe, ed altri cento particolari.

Ciò nonostante, la maggior parte del notiziario si riferisce pur sempre agli avvenimenti del Fronte Orientale.

Inverno

Di da queste corrispondenze si rileva che ormai è giusto lasciare l'inverno (il bollettino finnico dà il «suolo di nuovo da segnalare»). Ciò non vuol dire che non si combatta.

Le truppe tedesche nel Caucaso, continuano i loro attacchi, quantunque siano ostacolate da abbondanti nevicate.

Nel Caucaso occidentale, truppe alpine tedesche e romene sono riuscite ad estendere le posizioni conquistate alcuni giorni addietro ed a difenderle contro reiterati attacchi nemici, spesso fatti con forze molto superiori. In due punti di questo settore i combattimenti hanno assunto il carattere di veri e «corpo a corpo», avvenuti fra distaccamenti sovietici e reparti di cavalleria appiedata romena. Formazioni di «Stuka» e bombardieri germanici hanno attaccato la stazione di Tuapse, devastandola.

La resistenza opposta dalle truppe sovietiche nella regione dell'alto Terek, si è notevolmente affievolita. I loro contro attacchi sono totalmente cessati, mentre le forze germaniche hanno intensificato il fuoco dell'artiglieria. L'attività dell'aviazione tedesca, che si era intensificata nei giorni scorsi, è continuata anche nella giornata di ieri. La navigazione sovietica nel Mar Caspio è stata efficacemente attaccata dai bombardieri tedeschi, che hanno incendiato tre navi addette ai rifornimenti, che navigavano in direzione di Astrakan; altre due navi sovietiche sono state gravemente danneggiate.

Sui fronti del Don le truppe sovietiche hanno lanciato forti contro attacchi contro le posizioni conquistate dai romeni nella scorsa settimana sulla riva occidentale del fiume. Tutti i contro attacchi sono stati vigorosamente respinti ed il nemico ha subito perdite sanguinose.

Nel settore di Volkow, unità sovietiche di fanteria, appoggiate da numerosi carri armati, hanno attaccato le posizioni tedesche, ma sono state ovunque respinte con gravi perdite di uomini e materiali.

Tutta la via di comunicazione a tergo delle linee sovietiche sono state sistematicamente bombardate dall'arma aerea tedesca, che ha riportato notevoli successi, spaciamente ad occidente di Mosca. Nella stazione ferroviaria di Suchinici, sono stati distrutti tre treni a carico completo, e due altri sono stati danneggiati.

In combattimenti aerei sono stati distrutti dodici apparecchi nemici; un solo apparecchio germanico non ha fatto ritorno alla propria base.

Sul grande fiume

In merito alla situazione a Stalingrado, si apprende che il 15 novembre, truppe d'assalto tedesche hanno sferrato un attacco fra le macerie ricoperte di neve, in direzione delle posizioni nemiche che mantengono ancora collegamenti con la sponda del Volga.

Le truppe germaniche hanno espugnato parecchi blocchi di case difesi da tiratori scelti armati con mitragliatrici e cannoni anticarro.

La linea ferroviaria Baskunciak-Stalingrado-Frolow, d'importanza vitale per i bolscevichi, è stata resa inutilizzabile da attacchi di bombardieri. Gli strenui sforzi di migliaia di lavoratori, prigionieri e operai, per riparare la ferrovia restano vani, poichè il lavoro fatto in un giorno viene distrutto il giorno dopo, nuovamente, dalle bombe tedesche.

Il nemico compie sforzi disperati per migliorare la situazione delle truppe nel settore di Stalingrado e tenta anche di far affluire in misura crescente vapori fluviali provenienti dal Mar Caspio e dal corso superiore del Volga, per rifornire le truppe dei materiali più urgenti: armi, munizioni e viveri.

L'aviazione germanica sorveglia costantemente l'attività del nemico sul fiume fino al mare. Sul Caspio, è stato infatti incendiato da bombe tedesche un vapore che navigava a pieno carico. La nave, centrata due volte, è rimasta immobilizzata e avvolta dalle fiamme che in poco tempo l'hanno distrutta completamente.

Invalidi di guerra finlandesi invitati a Greifswald

Stoccolma, martedì sera.

(m. v.) - Dieci ufficiali e 50 soldati finlandesi grandi invalidi di guerra sono stati invitati a venire a ultimare la loro convalescenza nella celebre clinica universitaria di Greifswald in Germania, dove essi saranno gratuitamente ospitati e curati fino a raggiungere un miglioramento essenziale delle loro condizioni.

A MARGINE DEL CONFLITTO

Dissidi e litigi fra ex-generali mentre gli anglo-americani tirano i fili

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, martedì sera.

(R) - L'atteggiamento assunto dal Governo di Vichy contro il banditismo anglosassone e i dissensi che regnano fra i fuorusciti francesi, hanno provocato molte discussioni a Londra.

Il Governo tace, la proposito, ma la stampa ha l'aria di dare più importanza a questi avvenimenti politici che a quelli militari, perchè evidentemente gli inglesi speravano che, se politicamente le cose avessero preso una piega diversa, anche militarmente tutto sarebbe andato più liscio.

Il fatto che il Governo di Londra ha inviato nell'Africa del Nord alcuni consiglieri politici, dimostra però che abbandona il precedente di questo lato del problema.

Il dissidio fra il generale De Gaulle e i suoi seguaci da un lato e l'ammiraglio Darlan, il generale Giraud e i loro compari dall'altro, è ormai confermato dalla dichiarazione di De Gaulle, di non aver nulla di comune con gli «uomini di Vichy» che stanno trattando nell'Africa del Nord.

Il corrispondente da Londra della Suisse, a proposito di queste baruffe, nota che gli americani speravano in un accordo con Darlan per semplificare il loro compito militare, ma che ormai Darlan appare all'opinione pubblica americana come un traditore e un venduto e che è difficile farle digerire un accordo simile. D'altra parte, vi sono dei giornalisti americani che si allarmano perchè i socialisti denunciano il generale Giraud come persona nota per le sue simpatie verso l'estrema destra e sostengono invece il generale De Gaulle come campione della democrazia, dimenticando che fino a poco fa lo ritenevano pericoloso, e lo qualificavano come autocrate e fascista.

Non soltanto, dunque, i fuorusciti francesi fanno, come hanno sempre fatto tutti i fuorusciti, che, ispirati da un uguale odio contro le autorità legali del loro Paese, non sono però capaci di mettersi d'accordo per un'azione comune, ma al loro dissensi partecipano anche gli alleati.

Coloro che avevano fondato molte speranze sull'aiuto dei francesi dissidenti, sono molto rattristati nel fare questo constatazioni. L'*Observer* rivolge un appello urgente ai francesi che combattono il Governo di Vichy, affinchè trovino l'unione e invita i degaullisti a rinunciare ai loro diritti di priorità. Il *Times*, invece, è meno roseo dal fatto che Darlan gridò «Viva il Maresciallo» e ricordando che l'ammiraglio francese ha collaborato nel passato con i nemici della Gran Bretagna, dice che la scelta di Darlan come uomo con cui intavolare le trattative, è in attesa, per non dire peggio.

Il redattore diplomatico dello stesso giornale avverte che la decisione è stata presa per ragioni militari, ma non è impegnativa. Il *Manchester Guardian* invoca la formazione immediata di un nuovo governo francese su larga scala e il *News Chronicle*, invece, osserva che è stato il generale Eisenhower a decidere di rivolgersi a Darlan, ma che questa decisione non è il risultato di un accordo politico fra Eden e Cordell Hull. Ci si potrà sempre ritornare sopra. Il giornale crede inopportuno perdere il tempo in discussioni politiche e suggerisce di dedicarsi invece soltanto ai problemi militari. In quanto alle operazioni militari, a Londra mancano notizie esatte ma tuttavia i giornali esprimono unanimemente il parere che la difficoltà dell'impresa stanno per incominciare soltanto ora. Fra gli altri, l'*Evening News* scrive: «Viene ora la fase più dura delle operazioni che gli alleati dovranno superare se vorranno raggiungere il loro obbiettivo».

Il Comunicato germanico

Un trasporto nemico di 12 mila tonnellate affondato da un sommergibile

Berlino, martedì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona a nord di Tuapse e nel settore dell'Elbrus, truppe tedesche sono penetrate entro posizioni profondamente articolate ed hanno espugnato, in accaniti combattimenti a corpo a corpo, numerose posizioni di combattimento.

Nel settore del Terek, ripetuti attacchi sferrati dal nemico con l'appoggio di carri armati, si sono infranti davanti alla tenace resistenza delle truppe tedesche. Nel Mar Caspio, l'aviazione ha affondato una petroliera e ne ha danneggiato due altre.

Aerei da combattimento hanno continuato gli attacchi contro linee ferroviarie ed obiettivi del Volga, ottenendo buoni risultati. A sud-est del lago Ilmen, vivace attività delle nostre truppe d'assalto. Attacchi sovietici sul fronte del Volkow sono stati stroncati dal fuoco della difesa germanica.

In Cirenaica continuano i combattimenti. Derna è stata evacuata metodicamente dalle truppe tedesco-italiane. Aerei da combattimento hanno bombardato efficacemente colonne britanniche.

Un trasporto di duemila tonnellate, della flotta di rifornimenti anglo-americana per il nord-Africa, è stato affondato da un sommergibile tedesco.

Colonne nemiche in marcia lungo la strada costiera ad oriente di Bona e nella regione di confine della Tunisia meridionale hanno subito gravi perdite sotto i nostri attacchi aerei.

Aeroplani britannici isolati hanno sorvolato, nella serata, la regione di confine della Germania nord-occidentale. La bombe hanno causato lievi perdite fra la popolazione civile.

Presso la costa atlantica e su quella del Mare del Nord batterie costiere e batterie contraeree dell'aviazione e della marina da guerra, hanno abbattuto sette aeroplani nemici.

La Regina Giovanna rientrata a Sofia

Sofia, martedì sera.

Proveniente dall'Italia è giunta a Sofia la Regina Giovanna, ricevuta alla stazione dal Re e dalla Famiglia Reale. (*Stefani*)

Sfruttava un'omonimia per truffare industriali

L'imbroglione fatto arrestare dal Fabbriguerra

Roma, martedì sera.

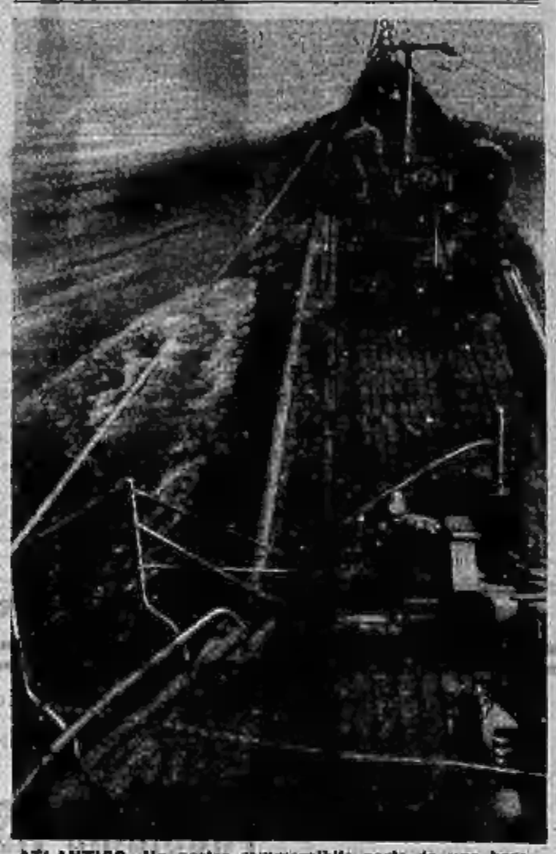
Tal Liguori Goffredo di Gennaro, nato a Cassino nel 1915 e domiciliato a Tivoli via Stazione 87, vantando inesistenti vincoli di parentela e sfruttando una omonimia con un alto funzionario del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, vendeva fumo e truffava industriali che avvicinava principalmente all'albergo Continentale di Roma ove aveva stabilito il centro della sua equivoca attività. Il Liguori è stato fatto arrestare dallo stesso Sottosegretariato.

Due operai fulminati

Perugia, martedì sera.

In località Fobandino di città della Pieve sono rimasti fulminati dalla corrente elettrica ad alta tensione gli operai Cicala Santo e Mencaglia Aurelio. Sul posto si sono recate le autorità per l'accertamento delle responsabilità.

NEL MONDO



ATLANTICO. Un nostro sommergibile parte da una base atlantica per una lunga crociera di guerra. (Telefoto Luce)

MEDITERRANEO. A bordo di una nostra unità da guerra: ai posti di manovra nella sala macchine. (Telefoto Luce)

BERLINO. Volti della cinematografia tedesca. A sinistra: una giovane «speranza», la graziosa Kirsten Heiberg. A destra: la notissima e valente artista Zarah Leander

Arcano a risolvere il mistero

La signora Pasquariello faceva strage di cuori...

L'innamorato deluso, un giovanotto guardingo e due portafogli in una tasca

Milano, martedì sera.

Una donna che diceva con aria di mistero di essere tale Domenica Pasquariello e lasciava anche credere, a chi aveva buona volontà di credere, di avere un certo legame di sangue con un noto artista, riusciva ad accaparrarsi delle benevolenze, e poichè era una donna di 35 anni ancora florida, piena di vita, finiva per vedersi intorno alcuni individui di civilissima condizione che quasi facevano a gara dei prodigarsi con il cuore e con la borsa. La donna fingeva di essere una fortezza inespugnabile e intanto i vagheggini che l'attorniavano si disperavano.

Ieri il cassiere di una Ditta molto accreditata della nostra città, certo T. M., recatosi piano di fiducia all'appuntamento con la donna, trovò che la porta di casa era sbarrata. Ebbe il sospetto che la sua bella fosse rimasta nel piccolo appartamento e che non fosse sola. Allora, esasperato, cominciò a bussare e a calciare alla porta. S'affacciarono gli inquilini e protestarono.

Salì la portinaia e redarguì il bollente innamorato. Il quale pensò allora di piazzarsi in agguato nel vano del portone prospiciente l'abitazione della donna. Ad un tratto, come egli sospettava, vide uscire cauta e guardinga dalla casa un giovanotto, senza dubbio il suo rivale e senz'altro gli si buttò addosso e lo tempestò di pugni. L'aggredito prese le busse quasi senza ribellarsi. Quando l'ira fu abolita al alto, si tastò la tasca e alla gente accorsa accusò il T. M. di avergli rubato il portafoglio. Tradotti tutti e due al Commissariato risultò una cosa davvero sorprendente: nelle tasche del giovanotto, oltre il portafoglio, si trovò, guarda combinazione, anche quello del T. M. in cui erano 3500 lire e carte personali molto importanti. Come poteva essere successo il fatto? La polizia ha fermato i due individui e sta indagando.

Un furto, una perquisizione e sei persone sospette

Milano, martedì sera.

La notte sul 3 ignoti ladri entravano mediante chiave falsa nel magazzino della Ditta Etigrello Bosa, in via Lario 8, e vi rubavano un camioncino carico di merce per un valore ingentissimo. La Squadra Mobile, fatte le indagini, è riuscita a stabilire che il furto fu commesso dai pregiudicati Carlo Tagliabue di 21 anni ed Ettore Consonni di 20 anni abitanti a Senago, e da Antonio Mangioni di anni 21, pure pregiudicato, domiciliato a Novate Milanese. Nella perquisizione fatta al loro domicilio sono state rinvenute tracce che hanno messo gli agenti nella condizione di operare con soddisfacenti risultati in casa di sei persone sospette di favoreggiamento e ricettazione.

UNA SERVA LADRA

Era incaricata della custodia e rubò 1000 lire

Brescia, martedì sera.

La nuova Giulia Zerrei di Giuseppe, abitante in via Nazario Sauro, riponeva in un armadio la somma di 3500 lire, affidando l'appartamento in custodia alla domestica mentre si recava a scuola. Tornata più tardi, dopo un'ora, dovè l'amara scoperta, la maestra constatava che dal peculio era sparito un biglietto da mille. La derubata avvertiva i carabinieri che interrogavano la domestica, Pasqua Cicoradi fu Giuseppe, d'anni 19, sulla quale gravavano sospetti essendo in possesso delle chiavi dell'armadio e non presentando alcuna traccia di scasso. La giovane respingeva ogni addebito ma più tardi, alla presenza della padrona, estraeva il biglietto da mille. E stata quindi arrestata e tradotta alle carceri.

Fruttuosa incursione ladresca in un Comune del Comasco

Como, martedì sera.

Il paese di Turate è stato oggetto di una incursione ladresca notturna che ha fruttato agli audaci ladri un cospicuo bottino. Infatti, al contadino Felice Alberti fu Luigi sono state rubate 52 galline. Il pollaio del contadino Giovanni Carnelli fu Angelo è stato vuotato delle otto galline che conteneva. Passati poi nella stalla del fabbricante Antonio Monti fu Pietro, i ladri, che vi penetravano dopo averne forzato la porta, asportavano altre sette galline e una oca, alla cui audacia dei ladri è arrivata anche a compiere un'incursione in un appartamento, quello del contadino Giuseppe Turconi fu Carlo, dove i ladri si sono introdotti facendo uso di chiave falsa e senza disturbare i tranquilli sonni del padrone di casa. Qui i ladri hanno rubato del burro, delle uova, una bicicletta e altra roba, e si sono impadroniti anche delle carte annonarie

Seniore vittima di una sciagura stradale

Como, martedì sera.

Mentre da una ispezione, il signore Ilario Manza fu Camillo, di anni 43, percorreva a bordo di una motocarrozzetta, guidata dalla Carmela Nava, sposa Salvatore Dell'Oca fu Felice, di anni 37, la strada Regina, quando all'altezza del cimitero di Lagilo, dove la strada fa una svolta, l'autocarro 2000 CO, guidato dall'autista Vittorio Marenzi fu Emanuele, di anni 45, da Como, che percorreva la strada diretto a Menaggio, investiva la motocarrozzetta. Il signor Manza, sbalzato a terra, vi rimaneva esanime e, prontamente soccorso, veniva trasportato al nostro ospedale dov'è stato giudicato con prognosi riservata avendo riportato la frattura della base cranica.

Dalla saracinesca dell'autorimessa usciva del fumo

Un incendio scoperto a tempo

Como, martedì sera.

Quattro boscaioli di Verna che si recavano di buon mattino al lavoro, furono assai sorpresi, passando dinanzi all'autorimessa di Giuseppe Bordogna fu Carlo, di 40 anni, a Pellio Inferiori, di constatare come attraverso le fessure della saracinesca abbassata uscisse del fumo. Prontamente davano l'allarme e quando la saracinesca fu alzata si constatò che un autocarro, noleggiato da tale Luigi Putti fu Giovanni, abitante a Como in via Anzani 18, era in fiamme.

Con l'aiuto dei presenti il Bordogna potè portare in salvo parte del carico dell'autocarro e spegnere l'incendio. L'autocarro era giunto la sera innanzi a tarda ora, da Milano, carico di numerose casse contenenti biancheria e indumenti di proprietà dei numerosi milanesi sfollati dalla metropoli. I danni non sono ancora accertati ma appaiono tuttavia molto gravi.

Le esequie a Vercelli della signora Meregazzi

Vercelli, martedì sera.

I funerali della signora Matilde Meregazzi si sono svolti stamattina e sono riusciti imponenti. Sono intervenute tutte le autorità cittadine. Il Federale rappresentava anche il vice-Segretario del Partito, Ravasi. Numerosissime le corone, tra le quali si notavano quella del Ministero dell'Africa Italiana, quella dell'Ecc. Teruzzi, quella delle direzioni generali del Ministero stesso, portate tutte a mano dai militi della Polizia coloniale in divisa. Dietro il carro era l'Ecc. dott. Renzo Meregazzi, figlio della defunta, capo gabinetto del Ministro per l'Africa Italiana. Notata nel corteo una larga rappresentanza dei funzionari del Ministero dell'Africa Italiana.

Il 12.o figlio

GARNAGO, — Nel caso dell'alpigiana Maria Borri, di anni 35, è nata al-l'ottava figlia della nascita del decimo figlio. L'Italianissima mamma bergamasca, nel 1936 aveva rappresentato la nostra provincia al raduno di Roma per la Giornata della Madre e del Fanciullo.

Colpo di scena in Tribunale

Un ricettatore che diventa un ladro

Verbania, martedì sera.

Davanti al nostro Tribunale sono comparsi certi Italo Rivaroli, d'anni 30, da Brissago, pregiudicato, Primo Ruga di Giuseppe, d'anni 30, e Giovanni Casarotti fu Vittorio, d'anni 50, da Trontano. Il primo, in istato d'arresto, era accusato di furto aggravato per avere, nella notte dell'11 agosto 1941, asportato una cinghia di trasmissione del valore di 3000 lire dalla centrale elettrica «Pro Colloro»; gli altri due dovevano rispondere di ricettazione. Al processo si è avuto un colpo di scena: il Rivaroli ha rivelato, nel suo interrogatorio, che anche il Ruga partecipò al furto. Arrestato immediatamente all'udienza, il Ruga è stato però rilasciato a piede libero con ordinanza del Tribunale.

Si è avuta ieri la continuazione del processo ed il Tribunale ha ritenuto colpevole il Ruga di complicità in furto anzichè di ricettazione, condannandolo a 3 anni di reclusione e lire 2000 di multa; il Rivaroli è stato condannato a 4 anni e lire 2667 di multa; il Casarotti è stato assolto per intervenuta amnistia essendo stato riconosciuto colpevole di incauto acquisto anzichè di ricettazione.

Apprende dal giornale ... di essere deceduto

Bergamasco, martedì sera.

Una curiosa avventura è toccata al bersagliere combattente Antonio Torchio, da Romagnano, che, per un inspiegabile equivoco, venne dato per Caduto, al che un foglio della provincia, venutone a conoscenza, ne diede notizia, intessendo l'elogio dello scomparso per il valoroso suo comportamento e per la sua fede di combattente, premiata con l'encomio solenne. E' facile immaginare lo stupore provato dal Torchio allorquando, più vivo che mai e in ottime condizioni di salute, apprese attraverso la lettura del giornale di... essere morto! Immediatamente diè di piglio a carta e penna per informare familiari, congiunti, amici... nonchè il giornale in questione, il essere sempre in gamba e ben orgoglioso dell'ambito riconoscimento recentemente ricevuto.

AD ASTI

I Segretari dei Fasci a rapporto dal Federale

Asti, martedì sera.

Il Segretario Federale ha convocato a Casa Littoria tutti i Segretari di Fascio della provincia e gli Ispettori di zona, per impartire loro le direttive di marcia per l'Anno XXI.

Con limpida, incisiva chiarezza, il Federale ha precisato l'azione che il Partito è chiamato a svolgere in questa ora di lotta. La solidarietà del Fascismo verso il popolo che lavora e combatte in silenzio è stata riaffermata dal Federale, che ha indicato pure la via da seguire, con squadristica azione, contro quelli che, speculando o mormorando boicottano la vittoria.

La denuncia nell'Astigiano della produzione vinicola

Asti, martedì sera.

L'Ufficio provinciale della Viticoltura di Asti rammenta a tutti i vinificatori grandi e piccoli, agricoltori, commercianti e industriali della Provincia che, col 30 novembre 1942, scade il termine utile per la presentazione agli Uffici imposte di consumo dei rispettivi Comuni, della denuncia del vino prodotto nella recente vendemmia. Avverte, inoltre, che tutte le partite di vino non denunciate nei termini sovraccitati saranno vincolate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste al cento per cento ed a carico degli inadempienti verranno adottati i gravi provvedimenti penali previsti dalla legge in vigore.

Sciagura stradale

NOVARA. — Certo Brustia Natale, di anni 55 di San Pietro Mosezzo, agricoltore, mentre si recava nei campi veniva investito da un'autovettura. Il Brustia ha riportato la frattura del perone destro.

CRONACA

La soppressione di 44 treni del Compartimento di Torino a partire da stasera a mezzanotte

Apprendiamo che a partire dalla mezzanotte, saranno soppressi i seguenti treni del Compartimento di Torino: 1330 (part. 21,43) Bussoleno-Bussoleno; 1047 (part. 20,55) Bardonecchia-Torino; 1042 (part. 14,8) Bussoleno - Bardonecchia; 3048 (part. 22,5) Torino-Susa; 3 (part. 12,15), 7 (part. 18,55) (arr. 6,35), 10 (arr. 23,55) fra Torino e Roma e viceversa; 13 (part. 8,40); 102 (arr. 10,5) fra Torino e Genova e viceversa TV 197 (part. 21), TV 416 (arr. 0,40) fra Torino e Milano; 3207 (part. 12); 1120 (arr. 4) fra Vercelli e Milano e viceversa; 1111 (part. 4,20), 1120 (arr. 0,30) fra Torino e Savona e viceversa; 224 (arr. 20,45) fra Fossano e Torino; 1223 (part. 21,35), 226 (arr. e Fossano 22,46) fra Cuneo e Ventimiglia; 1113-1331 (part. 8,10), 1336-1114 fra Fossano e Savona; 1951 (part. 19,35), 1836 (arr. 13,50) fra Torino e Ceva; 651 (part. 8,12), 653 (arr. 20,5) fra Torino e Torre Pellice; 1133 (part. 9,24), 1137 (part. 16,52), 1132 (arr. 9,5), 3076 (arr. 15,30) fra Bricherasio e Barge; 1013 (part. 8,54), 3104 (arr. 13,28) fra Airasca e Cuneo; 1181 (part. 3,24), 1134 (arr. 13,27) fra Torino e Ivrea; 281 (part. 7,34), 287 (arr. 8,48) fra Torino e Casale; 2033 (part. 8,20), 2030 (arr. 7,35) fra Chivasso e Asti; 323 (part. 7,30) fra Milano e Alessandria; 1268 (arr. 23,50) fra Mortara e Milano; 1260 (arr. 6,10) fra Alessandria e Mortara.

Corsi di lingue orientali

Giapponese, Thai (Siamese), Urdu (Indostani), Cinese e Malese

L'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (Is. M. E. O.) sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa di Piemonte e sotto la Presidenza Onoraria dell'Ecc. Giovanni Gentile Accademico d'Italia, ha fra i suoi obiettivi l'istituzione di scuole per l'insegnamento delle lingue orientali. Direttore Generale delle scuole è l'Ecc. Giovanni Tucci, Accademico d'Italia, e vice Presidente dell'Is. M. E. O. stesso.

L'Istituto ha ora aperto una Sezione a Torino, sotto la Presidenza onoraria del sen. ing. Luigi Burgo. Col 15 del prossimo dicembre avrà inizio un corso biennale di lingue e culture orientali per una adeguata preparazione sia ai giovani in vista dei futuri sviluppi delle attività economico professionali nei paesi del medio ed estremo Oriente. E' di vitale necessità per il nostro Paese la seria e metodica preparazione di un personale atto a sviluppare i rapporti economici, scientifici e culturali col territori del medio ed estremo Oriente; la crisi economica offrirà certamente al nostro Paese larghe possibilità d'intervento. Il corso è biennale e sarà seguito da un corso annuale di perfezionamento, con insegnamento delle materie seguenti:

a) lingua: sinaa, giapponese, urdu (indostani), malese, thai (siamese). (Ore 3 settimanali per ogni lingua).

b) Teoria economica dei paesi del medio ed estremo Oriente. Legislazione economico, finanziaria, doganale, commerciale. Merceologia. Usi e costumi dei mercati medio-estremo orientali. Ragioneria. (Ore 3 settimanali).

c) Geografia fisica e politico-economica. (Ore 2 settimanali).

Le lezioni saranno serali ed si terranno dei corsi verranno rilasciati diplomi, e fra i diplomati saranno banditi concorsi annuali per borse di studio di L. 10.000 ciascuna oltre le spese di viaggio per l'Oriente. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Cavour n. 8, presso l'Unione Fascista dei Commercianti di Torino, tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 11 alle 12 e dalle 20 alle 21.30.

Denuncia della produzione vinicola

Si rammenta a tutti i viticultori, compresi i privati, che hanno prodotto vino per proprio conto, che con il 20 del corrente mese scade il termine utile per la denuncia del vino presso gli uffici imposte consumo del Comune. Contro i trasgressori prontamente individuati verranno applicate (legge 4 luglio 1941, n. 643) le disposizioni penali. I trasgressori saranno prontamente individuati, in quanto gli organi competenti preposti possiedono tutti gli elementi atti a stabilire i quantitativi che ogni singolo viticultore avrebbe dovuto denunciare. Per le partite di vino non denunciate nei termini sovraccitati saranno vincolate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste al cento per cento ed a carico degli inadempienti verranno adottati i gravi provvedimenti penali previsti dalla legge in vigore.

La villa illuminata

Conclusione in Tribunale di un audace furto

Biella, martedì sera.

La sera del 18 marzo tale Eugenio Bruno, da Portule, rincasando, notò che, malgrado le disposizioni in materia di oscuramento, la villa delle sorelle Elda, Bice ed Erminia Bruno Ventre, sfavillava di tutte le sue luci. Il giovanotto poco dopo vedeva uscire dalla villa tre individui, curvi, ognuno, sotto un pesante involto. Non c'era dubbio: si trattava di ladri. Più tardi, allorchè le sorelle Bruno Ventre rientrarono a casa si videro a scoprire che i ladri avevano portato via oggetti vari e biancheria per un valore di oltre trentamila lire.

Denunciato il furto, venivano stabilite indagini, nel corso delle quali tale Driemeier, oriunda lussemburghese e sposata in Perazzolo, osò fuori ad accusare quale colpevole del furto, il proprio cognato Anselmo Perazzolo. Costui, raccontò la giovane, aveva organizzato e perpetrato il colpo con la collaborazione di certi Primo Buttini, Pietro Manna ed Ernesto Arione. Nelle abitazioni degli arrestati vennero infatti rinvenuti dei capi di biancheria che le sorelle Bruno riconobbero per quelli ad esse rubati. Della banda faceva pure parte certa Maria Schiavio. All'udienza tutti gli imputati hanno giurato di non saper nulla dell'accaduto, ma i giudici non li hanno creduti colpendo il Perazzolo, recidivo specifico, è stato condannato a 2 anni e sei mesi di reclusione, la Maria Schiavio ed il Primo Buttini a sei mesi; l'Arione ed il Manna assolti per insufficienza di prove.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 17 novembre.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend.3,5%	86 15	Ilva	130 —
Id. 1.a	86 30	Marelli	168 —
Red. 5%	83 30	Fiat	1000 —
Id. 1. a.	83 30	Isotta	129 —
Rend.5 1/2%	94 —	Satigl.	1270
Id. 1. a.	94 15	Snfelo	280 —
Red. 5%	97 —	Alfa	900 —
Id. 1. a.	97 10	Lancl	190 —
B.T.'42	99 75	Monca.	380 —
Id. '43 II	99 70	Finsider	482 50
Id. '44	99 65	Fiva	210 —
Id. '45	97 85	Assicin	253 —
Id. '46 I	97 70	Riunite	580 —
Id. '46 II	97 70	Borgoses.	1780 —
Id. '51	97 70	Viscosa	895 —
Fond.3%	870 —	S. Lanzo	410 —
Id.4 1/2%	484 —	Cotonific	440 —
Ediz 4%	498 —	Fiat	961 50
Imm. 4%	500 —	Perlan.	200 —
Ed. 4%	500 —	Ghirafdi	168 —
Ton. 4%	501 —	Frigi	226 —
4.5% '35	455 —	Riva	235 —
4.5% '37	451 —	Gio	350 —
B.Prest 4	500 —	Safilpy.	200 —
Id. 3 1/2%	476 50	M. Lanza	389 —
Migliar.4	477 —	Aeta	105 —
Ass.Gen.	1675 —	Remmert	119 75
Mediterr.	800 —	Montep.	200 —
Meridion.	1715 —	Talco-Gr.	1010 —
Nav.A.I.	680 —	Ambrin	680 —
Tor.Nord	205 50	Montecat.	202 75
S.-Rirlin	1270 —	Acqua P.	625 —
Italgas	31 —	L. Zucch.	138 —
Sip	153 50	Fiocc.	81 —
Terni	516 50	T. Calca	175 —
F.C.E.	930 —	Soie It.	500 —
Valdarno	1380 —	Ilios	210 —
Meridl.Fl.	600 —	Riesamo.	1345 —
Safta	380 —	Cart. Ital.	287 50
Unes	277 50	Burgo	615 —
Vetri	1330 —	Fornit.	1165 —

Cambio Svizzera 441.

TORINO, 17. — Mercato abbastanza sostenuto malgrado gli affari limitati. Resistenti e invariati i Fondi Pubblici. Negli azionari cedenti le Finsider, Ilva e Ansaldo; sostenuti gli altri.

MILANO, 17 novembre.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend.5%	93 95	Pirelli	670 —
Id. 1. a.	94 —	Edison	775 —
Id. 3,5%	86 —	Breda	705 —
Id. 1. a.	86 —	Falmine	1030 —
Red. 5%	97 —	Piccoli	508 —
Id. 1. a.	97 10	Saffa	1150 —
Id. 3 1/2%	83 50	Ansaldo	1960 —
Id. 1. a.	83 50	Edisonv	372 —
Gim	321 —	Acni	330 —
Centrale	1741 —	Cimfa	330 —
Ass. Gen.	1690 —	Reno	191 —
Mediterr.	800 —	Comestre	1585 —
Meridion.	1715 —	Rip	151 75
Cent.Ves	208 —	Rosa	910 —
Rubattino	35 —	Viscosa	1370 —
Cantoni	1710 —	Meridl.	681 —
Linif.	1700 —	Pirelli	1680 —
Tirreno	588 —	Ovedisca	374 —
Ocean	1945 —	Sam. Ri.	910 —
Dalmazia	2800 —	Terni	517 —
Elettrici	975 —	Dora	278 —
Idroelet.	1435 —	Marelli	170 50
Esercizi	1485 —	Tecnom.	221 —
Bolzoni	1015 —	Tibi B	1920 —
Tibi	408 —	Tibi	1305 —
Cotoni M.	478 —	Talia	353 —
Ed. Mar.	956 —	Campania	440 —
Navarro	1020 —	Distillerie	1940 —
Rossi	3565 —	Bridanis	1839 —
Targetti	960 —	B.M.I. L.	1480 —
Piaggio	261 —	Mobil	943 —
Cantoni	796 —	B. Zucch.	137 —
Bernasc.	180 50	Aeta	101 50
Fibre T.	910 75	Italgas	33 60
Safta T.	948 —	M. Lanza	346 —
Perchetti	371 —	Gallarini	308 —
Scott	58 —	Petroli	98 20
Amiantо	985 —	Aeton	795 —
Ilva	939 —	Serravez.	921 —
Metallit.	509 —	Ind. Elet.	70 50
Aeta	675 —	Pirelli R.	3560 —
Montecat.	202 —	Terni St.	516 —
Meridion.	1715 —	Ansaldo	680 —
Dalmine	2800 —	La Milan	190 —
Elettr.	980 —	Siltea	797 —
Brasil	532 —	Satrel	36 50
Elettrofi	166 —	Ercole	643 —
Isotta	127 —	Elett. Gin.	1925 —
Fiat	970 —	Ilpa	155 —
Riggiano	1270 50	Italcem.	670 —
Pignone	1760 50	Pirelli R.	2560 —
Siderurgica	930 —	Pirelli C.	1995 —
Fr. Tosi	970 —	Rumianca	1185 25
Adriatica	379 —	Saffa	915 —
Ciadi	1024 —	—	—

MILANO, 17. — Anche nell'odierna riunione borsistica quasi tutti i titoli dei diversi comparti azionari hanno realizzato ulteriori notevoli miglierie. Maggiormente beneficiate le Ercolania, Distillerie, Pirelli R., Pirelli e C., Viscosa, Edison, Italcementi, Soie Stabilli, Emiliana, Ciadi, Fondi Metallici, Cucirini, Burgo, Rumianca, Tibi e Italgas. Per contro sono ferme le Isotta, Breda, Ansaldo, Valdarno. Pressochè invariati i titoli di Stato.

GENOVA, 17. — Fin. Ind. Agr. 90; Trasv. El. Gen. 50; Cotoni Ligure 330; Off. El. Gen. 935; Mediterranea 170; Bombrini 710; Molini A. L. 840; Silos Genova 975; Ridenia 1360; Raffinerie ord. 1500; Ind. Zuccheri 1870.

TRIESTE, 17. — Generali 1701; Assicurazioni 1010; Industriali 9700; Adriatica Sicurtà A 2020, M 1. S 2030; Lloyd 2750; Marittima 1115; Tripcovich 701; Cantieri 1580; Ampelea 700; Chimica 824.

Travolto sotto un carro

BIELLA. — Di un serio infortunio sul lavoro è rimasto vittima tale Orato Alberto di 42 anni, domiciliato in via Cernaia. Egli lavorava a scaricare del carbone, allorchè il carro fu ribaltato travolgendolo sotto la pesa valanga. Per la frattura del ginocchio sinistro e per altre contusioni è stato ricoverato all'ospedale.

Grave caduta

BIELLA. — A Toll